



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di CATANIA
Nome del corso	Sociologia e servizio sociale (<i>IdSua:1521164</i>)
Classe	L-39 - Servizio sociale & L-40 - Sociologia
Nome inglese	Sociology and Social Work
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.dsps.unict.it
Tasse	Pdf inserito: visualizza
Modalità di svolgimento	convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	PENNISI Carlo
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
Struttura didattica di riferimento	Scienze Politiche e Sociali

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	AVOLA	Maurizio	SPS/09	PA	.5	Base/Caratterizzante
2.	CAMBRIA	Cinzia Giuseppina	IUS/01	RU	1	Caratterizzante
3.	CAVALLARO	Maria Rita	SPS/07	PA	1	Base/Caratterizzante
4.	CONDORELLI	Rosalia	SPS/07	RU	.5	Base/Caratterizzante
5.	CORTESE	Michelina	SPS/09	PA	1	Base/Caratterizzante
6.	GIAMMANCO	Maria Daniela	SECS-P/01	RU	1	Base/Caratterizzante
7.	LANZA	Orazio	SPS/04	PA	.5	Base/Caratterizzante
8.	PALIDDA	Rita Antonietta	SPS/09	PO	1	Base/Caratterizzante
9.	TOMASELLI	Venera	SECS-S/05	PA	1	Base/Caratterizzante
10.	VIGNERA	Roberto	SPS/07	PA	.5	Base/Caratterizzante

Rappresentanti Studenti

mchiara.iannaci@gmail.com
Marano Carmelo maranocarmelo@hotmail.it
Spada Lorena lorenaspada@hotmail.it
Spagnolo Rita margot.59@live.it
Vecchiarelli Martina
martinavecchiarelli@hotmail.it

Gruppo di gestione AQ

Maurizio Avola
Rosalinda Gemma
Rita Antonietta Palidda
Carlo Pennisi
Graciela Putrino
Maria Concetta Scuderi
Lorena Spada
Venera Tomaselli
Martina Vecchiarelli

Tutor

Michelina CORTESE
Roberto VIGNERA
Gina OCCHIPINTI

**Il Corso di Studio in breve**

Il corso di laurea interclasse in Sociologia e Servizio Sociale rilascia due differenti diplomi di laurea triennale nella classe di Sociologia (L 40) e Servizio Sociale (L 39). È possibile prima del terzo anno effettuare il passaggio dall'una all'altra classe con la convalida dei crediti comuni. Il numero massimo degli immatricolati nella classe L 39 è di 60, nella classe L40 di 140. Le due classi presentano un'ampia base di insegnamenti comuni di area sia sociologica, che giuridica, economica, storica. Gli iscritti alla classe L 39 ricevono inoltre una formazione professionale specificamente finalizzata allo svolgimento della professione di assistente sociale. Gli iscritti alla classe L40 acquisiscono ulteriori conoscenze in area socio-economica e politica che consente ai laureati nella classe di lavorare non solo in ambito socio-assistenziale, ma anche in ambito lavoristico, nella progettazione e gestione dello sviluppo territoriale, nelle organizzazioni di rappresentanza degli interessi (sindacati, partiti, associazioni di categoria) e nella comunicazione. I laureati in entrambe le classi ricevono comunque una formazione che li rende capaci di operare in una molteplicità di contesti lavorativi in ambito pubblico e privato, poiché possiedono competenze nell'analisi dei dati, nella individuazione di bisogni e obiettivi, nel funzionamento delle organizzazioni, nella ricostruzione del quadro normativo essenziale per le attività che svolgono. Inoltre, la formazione ricevuta fornisce ai laureati nelle due classi la preparazione necessaria per proseguire gli studi in un corso di laurea magistrale di indirizzo politico sociale, economico e comunicativo. Essi possono altresì acquisire una formazione professionalizzante con l'iscrizione corsi di specializzazione e master di primo livello.

Completa il percorso formativo l'acquisizione di competenze linguistiche (lingua inglese, in particolare), informatiche e la possibilità di partecipare a stages e di effettuare tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, aziende private, amministrazioni pubbliche e organizzazioni non profit e di effettuare soggiorni presso altre università estere nel quadro di accordi internazionali. I 18 CFU di tirocinio previsti per entrambe le classi hanno la finalità di dare alla formazione dei laureati una forte impronta professionalizzante. Nella classe L 39 sono parte integrante dell'apprendimento di principi, fondamenti, teoria, metodi e tecniche del servizio sociale necessari per il profilo professionale dell'assistente sociale. Nella classe L40 sono finalizzati all'acquisizione di competenze professionali nell'analisi ed elaborazione dei dati, nella comunicazione, gestione e organizzazione.



▶ QUADRO A1

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni

Il 14/01/2010 presso i locali della Presidenza della Facoltà di Scienze Politiche si è tenuto l'incontro con gli esponenti delle organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto nella legge n. 270 del 2004.

Oltre al Preside ed ai Presidenti dei Corsi di Laurea, sono presenti per le parti sociali i seguenti Enti:

- Questura di Catania
- Capitaneria di Porto di Catania
- Amministrazione Penitenziaria. Provveditorato regionale
- Ordine Professionale degli Assistenti Sociali
- Arma dei Carabinieri
- Associazione Nazionale Magistrati
- Tribunale di Catania
- Comunità di S. Egidio

Hanno altresì giustificato la loro assenza le seguenti istituzioni:

- Prefettura di Catania
- Comune di Catania
- Provveditorato agli Studi Catania (CSA)
- Croce Rossa Italiana

Dopo l'illustrazione della nuova offerta formativa della Facoltà di Scienze Politiche, si è sviluppato un dibattito sulle finalità e l'organizzazione didattica relativa agli istituendi corsi di laurea, durante il quale i rappresentanti delle parti sociali, nell'apprezzare il piano dell'offerta formativa della Facoltà, hanno dichiarato la loro disponibilità a collaborare con la Facoltà di Scienze Politiche per migliorare i livelli professionali e gli sbocchi occupazionali dei laureati.

Nel complesso le parti sociali hanno espresso un giudizio ampiamente positivo sulla spendibilità dei corsi di laurea proposti nel mercato del lavoro e sulla possibilità di costituire un partenariato anche per l'organizzazione di stage e tirocini. Si fa presente a tal proposito che la Facoltà ha già stipulato convenzioni con vari enti, tra cui il Dipartimento delle Pari Opportunità, la Guardia di Finanza, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Ministero dell'Interno, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione locale, la Croce Rossa Italiana.

▶ QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Assistente sociale

funzione in un contesto di lavoro:

Assiste e guida individui e famiglie con problemi sociali e lavorativi alla ricerca di soluzioni e per il raggiungimento degli obiettivi connessi; aiuta i soggetti con disabilità fisiche e mentali ad ottenere i trattamenti adeguati; attiva e certifica procedure finalizzate ad ottenere assistenza pubblica per individui e famiglie.

competenze associate alla funzione:

Competenze relazionali nella gestione dell'utenza e capacità di promuovere sinergie cooperative tra diverse aree

funzionali. Orientamento al problem solving secondo una schema processuale basato su pianificazione/analisi, esecuzione/azione, controllo/monitoraggio. Conoscenza del quadro normativo e socio-economico di riferimento. Capacità di natura gestionale (archiviazione, stesura documentazione, reporting, ecc.)

sbocchi professionali:

Pubblico impiego (ASP, Comuni, Forze di Polizia, ecc.);

Aziende private, cooperative e associazioni del terzo settore (comunità terapeutiche, case famiglia, case di cura, ecc.).

Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale

funzione in un contesto di lavoro:

Fornisce servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.

competenze associate alla funzione:

Competenze nella progettazione, gestione e valutazione di attività formative o iniziative di policy. Conoscenza dei meccanismi e delle fonti di finanziamento nazionali ed europee per attività di sostegno a minori o altri soggetti in condizioni di marginalità sociale. Competenza in tema di empowerment e costruzione di gruppi di mutuo aiuto. Competenza nell'analisi del contesto socio-economico e nel profiling del soggetto deviante o in condizione di disagio. Competenze relazionali nella gestione dell'utenza e di gruppi di lavoro.

sbocchi professionali:

Prioritariamente cooperative e associazioni del terzo settore che operano anche in convenzione con la pubblica amministrazione

Tecnico dell'acquisizione dell'informazione

funzione in un contesto di lavoro:

Assiste gli specialisti nella ricerca e nella acquisizione di informazioni, ovvero applica le conoscenze e gli strumenti esistenti per rintracciare, localizzare e acquisire informazioni utili per specifiche esigenze di imprese o di organizzazioni e per analizzarle, organizzarle e confezionarle in maniera rilevante e significativa per il committente.

competenze associate alla funzione:

Competenze nella costruzione di un disegno di ricerca sotto il profilo metodologico statistico. Competenza nel datamining e datawarehousing. Orientamento al problem solving, capacità di pianificazione e organizzazione di gruppi di lavoro, flessibilità e capacità di lavoro per obiettivi.

sbocchi professionali:

Istituti di ricerca;

Organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore (anche attraverso attività di consulenza).

Intervistatore e rilevatore professionista

funzione in un contesto di lavoro:

Assiste gli specialisti nella ricerca e nella acquisizione di informazioni, ovvero conduce interviste strutturate e semi strutturate con questionari e strumentazioni complesse in indagini e rilevazioni totali o campionarie disegnate su basi scientifiche.

competenze associate alla funzione:

Competenze metodologiche nell'uso degli strumenti di rilevazione. Capacità relazionali ed empatiche. Capacità di analisi del contesto socio-economico in cui si svolge l'analisi. Competenze in tema di tutela della riservatezza e trattamento dei dati personali.

sbocchi professionali:

Istituti di ricerca;

Organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore (anche attraverso attività di consulenza).

Tecnico dei servizi per l'impiego

funzione in un contesto di lavoro:

Informa chi cerca lavoro sulle opportunità lavorative disponibili; raccoglie informazioni sulle capacità, sulla formazione, sugli interessi e sulle loro esperienze lavorative; li aiuta a formulare curricula e ad utilizzare gli strumenti disponibili per cercare lavoro; propone le loro candidature ai soggetti che domandano lavoro; li colloca secondo le disposizioni di legge.

competenze associate alla funzione:

Competenze nella costruzione di un bilancio delle competenze individuali. Capacità progettuali iniziative formative e di policy. Conoscenze di tipo giuslavoristico e su dinamiche organizzative e processi aziendali. Capacità di stima e valutazione dei fabbisogni. Capacità relazionali con l'utenza. Competenze nell'uso di sistemi informativi dedicati, nell'analisi documentale e nell'attività di reporting indirizzata a stakeholder istituzionali.

sbocchi professionali:

Servizi pubblici e privati per l'impiego;
Enti di formazione professionale.

Tecnico delle pubbliche relazioni**funzione in un contesto di lavoro:**

Assiste gli specialisti nel ricercare, selezionare, raccogliere e sistematizzare materiale pubblicitario favorevole; segue procedure per organizzare e sponsorizzare eventi di particolare importanza e visibilità non direttamente collegati alla promozione pubblicitaria.

competenze associate alla funzione:

Competenze nella pianificazione media e nella gestione di attività di uffici o eventi stampa. Competenza in tema di relazioni istituzionali con stakeholder rilevanti. Conoscenza dei processi di lobbying e di influenza nei processi decisionali, competenze nella mediazione e facilitazione all'interno di gruppi lavoro o partenariati tra imprese

sbocchi professionali:

Prioritariamente aziende private.

Organizzatore di convegni, conferenze, esposizioni ed eventi culturali**funzione in un contesto di lavoro:**

Fornisce servizi per l'organizzazione e la gestione di eventi culturali e simili garantendo accoglienza, socialità, fruizione da parte del pubblico.

competenze associate alla funzione:

Competenze organizzative e gestionali. Orientamento al problem solving e al lavoro per obiettivi. Capacità relazionali nella gestione della clientela. Competenza nella creazione e sviluppo di gruppi di lavoro e nello sviluppo e facilitazione di partenariati con enti e aziende. Capacità analitiche del quadro storico-culturale di un territorio e conoscenze specialistiche sul mercato delle "industrie culturali".

sbocchi professionali:

Strutture ricettive, aziende attive nell'ambito delle pubbliche relazioni e dell'organizzazione di eventi, associazioni culturali.

1. Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
2. Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
3. Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)
4. Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1)
5. Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
6. Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
7. Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)

8. Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
9. Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
10. Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)
11. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
12. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

▶ QUADRO A3

Requisiti di ammissione

Oltre al possesso di un diploma di scuola media superiore, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per seguire con profitto il percorso formativo Ã rilevante un'adeguata padronanza della lingua italiana, di capacitÃ logico-matematiche, nonchÃ di competenze di base di lingua inglese e di informatica. Per accertare il possesso di tali conoscenze Ã prevista una prova di ingresso. Tale prova avrÃ un triplice obiettivo:

- 1) selezionare gli studenti che eccedono il numero massimo di iscritti previsti dal DM 270 per il corso di laurea;
- 2) selezionare gli studenti che accederanno alla corso in Servizio sociale (L39). Infatti, stante la specificitÃ e i limiti dell'offerta di strutture atte allo svolgimento dei tirocini professionali nel bacino territoriale di riferimento, solo un numero limitato di iscritti puÃ essere ammesso al predetto corso;
- 3) accertare eventuali deficit formativi che lo studente dovrÃ colmare mediante studio individuale o corsi attivati dalla facoltÃ.

▶ QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso

Il corso di laurea interclasse in Sociologia e Servizio Sociale si propone di fornire gli strumenti teorici, metodologici e tecnici per analizzare la societÃ e le sue istituzioni, i fenomeni sociali e le loro trasformazioni, le relazioni tra gli individui e i gruppi. Attraverso un ampio numero di insegnamenti in discipline sia sociologiche che economiche, giuridiche, politologiche, psicologiche e storiche, il corso intende fornire la capacitÃ di analizzare le societÃ contemporanee in una prospettiva di saperi integrati, cioÃ utilizzando strumenti concettuali e metodologici diversi e di fornire gli elementi istituzionali della sociologia e delle sue diverse specificazioni tematiche nella loro evoluzione storica e nella loro specificitÃ teorico-metodologica rispetto alle altre discipline. In diversi modi e con diversi approcci, tutti gli insegnamenti del corso mirano a fornire le conoscenze e la sensibilitÃ necessarie a identificare i problemi che caratterizzano le societÃ contemporanee e a progettare azioni utili per affrontarli, avviando gli studenti verso l'apprendimento e l'utilizzo di tutti quei linguaggi che li aiutino a collocare le proprie conoscenze e abilitÃ in competente relazione con gli altri saperi implicati nelle situazioni professionali nelle quali opereranno.

L'acquisizione di conoscenze e competenze metodologiche ampie e diversificate e di tecniche di ricerca e di trattamento dei dati permette al laureato di condurre indagini e analisi finalizzate a conoscere le situazioni sociali e le loro possibili evoluzioni, di collaborare alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione di interventi in ambito pubblico e privato, agendo con competenza e capacitÃ di cooperazione all'interno di gruppi e istituzioni deputati alla gestione di problematiche di tipo sociale.

Gli ambiti di analisi e intervento riguardano:

- l'integrazione sociale e la promozione della cittadinanza, con particolare riferimento all'area del disagio sociale e dell'immigrazione;
- il lavoro e le politiche di promozione e tutela dell'occupazione;
- il territorio e l'ambiente (politiche di sviluppo e interventi di pianificazione e coordinamento);
- i servizi alla persona di carattere pubblico, privato e non profit.

L'articolazione del corso consente, dunque, agli studenti di sviluppare la loro formazione lungo traiettorie che Ã pur partendo da un'impostazione unitaria del corso - risultano anche caratterizzate in senso specifico. Utilizzando specifiche competenze tecniche e metodologiche coerenti con il percorso didattico seguito, gli studenti potranno scegliere di conseguire il titolo di studio entro la classe delle lauree relativa al Servizio Sociale (L-39) ovvero nella classe di laurea in Sociologia (L-40). Fermo restando che lo studente deve dichiarare al momento dell'immatricolazione la classe entro cui intende conseguire il titolo di

studio, può comunque modificare tale scelta prima dell'iscrizione al terzo anno di corso (art. 1 comma 3 del D.M. 16 Marzo 2007 sulle Classi di Laurea).

La formazione viene attuata mediante corsi di insegnamento frontali, laboratori, esercitazioni, seminari e attività integrative. Completa il percorso formativo l'acquisizione di competenze linguistiche (lingua inglese, in particolare), informatiche e la possibilità di partecipare a stages e di effettuare tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, aziende ed amministrazioni pubbliche, oltre a soggiorni presso altre università estere nel quadro di accordi internazionali. In entrambe le classi sono previsti 18 CFU di tirocinio al fine di fornire ai laureati un bagaglio di competenze professionali spendibili per l'inserimento occupazionale. Nella classe L 39 l'attività di tirocinio, parte integrante dell'apprendimento di principi, fondamenti, teoria, metodi e tecniche del servizio sociale ed è finalizzata alla formazione dell'assistente sociale. Nella classe L 40 l'attività di tirocinio è finalizzata all'acquisizione di competenze professionali nella raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, nella comunicazione, gestione ed organizzazione nell'ambito di imprese ed enti pubblici e privati.

▶ QUADRO A4.b

Risultati di apprendimento attesi Conoscenza e comprensione Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Servizio sociale e politiche sociali

Conoscenza e comprensione

Il/la laureato/a acquisirà le conoscenze di base di tipo teorico e metodologico che lo/a metteranno in grado di individuare e analizzare i fenomeni attinenti all'area dell'assistenza e dell'inclusione sociale: le disuguaglianze e il disagio sociale, economico e relazionale, l'incapacità/difficoltà di accesso alle risorse di cittadinanza e i rischi di marginalità e devianza; la loro evoluzione nel contesto delle società avanzate e i problemi di rilevazione e misurazione. Tale obiettivo viene perseguito attraverso la definizione teorica che la tradizione sociologica e di servizio sociale ha dato di tali fenomeni confrontandosi con le altre discipline (giuridiche, economiche, politologiche, storiche, psicologiche, antropologiche), l'individuazione dei nessi causali che sul piano micro e macrostrutturale ne determinano l'insorgenza e le trasformazioni, il quadro normativo e i modelli di intervento possibili nei sistemi sociali contemporanei. A tal fine il corso si avvarrà di una didattica che affiancherà alla strumentazione teorica e metodologica della sociologia nelle sue varie articolazioni disciplinari un bagaglio di conoscenze di base essenziali di tipo interdisciplinare e di conoscenze teoriche e metodologico/applicative di servizio sociale che permetteranno sia la comprensione e la valutazione della multidimensionalità e processualità dei fenomeni di disagio sociale, sia la partecipazione alla elaborazione di progetti di intervento specifici nell'ambito delle istituzioni e dei servizi pubblici e privati. La metodologia didattica adottata prevede accanto alle lezioni frontali, con verifiche scritte e/o orali, esercitazioni di tipo laboratoriale, incontri di tipo seminariale e lo svolgimento di un tirocinio professionalizzante presso enti e istituzioni territoriali che erogano prestazioni socio-assistenziali nel quadro di riferimento delle politiche sociali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il/la laureato/a sarà in grado di utilizzare le conoscenze di base e specifiche acquisite, offrendo nei contesti in cui sarà chiamato/a ad operare le competenze professionali tipiche dell'assistente sociale e, in particolare, la capacità di:

- individuare le varie tipologie di deprivazione e disagio sociale, la pluralità delle cause e le loro implicazioni sui profili identitari e sociali dei soggetti coinvolti;
- utilizzare il quadro normativo e le risorse individuali e collettive finalizzandole all'attivazione del processo d'aiuto;
- rilevare le dimensioni e le caratteristiche di tali fenomeni attraverso strumenti di analisi quantitativa e qualitativa;
- collaborare alla stesura e all'attuazione di progetti efficaci e sostenibili e alla valutazione dell'impatto e dell'efficacia delle misure attuate, con un approccio allo stesso tempo critico e costruttivo;
- comunicare e relazionarsi con gli utenti e con operatori portatori di diversi saperi e competenze tecniche, sulla base di attività orientate all'apprendimento continuo, alla cooperazione e all'empowerment sociale e istituzionale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

Chiudi Insegnamenti

PEDAGOGIA GENERALE [url](#)

SOCIOLOGIA GENERALE [url](#)

IGIENE GENERALE E APPLICATA [url](#)

DIRITTO DI FAMIGLIA [url](#)

DIRITTO PRIVATO [url](#)

ECONOMIA POLITICA [url](#)

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE [url](#)

ABILITA' LINGUISTICHE IN LINGUA INGLESE [url](#)

LA PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE FORMATIVA E SOCIALE [url](#)

STORIA CONTEMPORANEA [url](#)

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO [url](#)

ABILITA' INFORMATICHE E TELEMATICHE [url](#)

DIRITTO PUBBLICO [url](#)

PRINCIPI E METODI STATISTICI [url](#)

METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE [url](#)

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE [url](#)

DIRITTO PENALE E MINORILE [url](#)

SOCIOLOGIA ECONOMICA E DEL LAVORO [url](#)

TIROCINIO PROFESSIONALE [url](#)

PSICOLOGIA SOCIALE E CLINICA [url](#)

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO [url](#)

SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE. SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA [url](#)

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI [url](#)

TIROCINIO PROFESSIONALE [url](#)

PROVA FINALE [url](#)

ANTROPOLOGIA [url](#)

INSEGNAMENTO A SCELTA [url](#)

Analisi e intervento in ambito socio-politico, socio-economico e territoriale

Conoscenza e comprensione

Il/la laureato/a acquisirà le conoscenze di base di tipo teorico e metodologico che lo/a metteranno in grado di analizzare orientamenti e comportamenti di attori, individuali e collettivi, che operano nel campo della produzione, gestione e distribuzione di risorse e servizi, materiali e immateriali; di comprenderne le motivazioni, le interazioni sociali e organizzative, le forme di comunicazione; di leggere i più rilevanti processi di trasformazione delle società contemporanee riguardanti le interazioni tra Stato, mercato e solidarietà sociale, i modelli di governance, le imprese e il mercato del lavoro, i mezzi di comunicazione di massa, gli assetti urbani e l'organizzazione degli interessi. Particolare rilevanza sarà attribuita, da una parte, alla comprensione degli aspetti istituzionali dell'agire sociale (quadro normativo, culture, ruoli, influenza delle organizzazioni intermedie), dall'altra, alla conoscenza degli indicatori che permettono di rilevare e valutare dinamiche e politiche riguardanti le istituzioni politiche e culturali, lo sviluppo delle imprese e dei territori, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, i modelli di welfare. A tal fine il corso si avvarrà di una didattica che affiancherà alla strumentazione teorica e metodologica della sociologia nelle sue varie articolazioni disciplinari un bagaglio di conoscenze di base essenziali di tipo interdisciplinare (giuridiche, politologiche, storiche, economiche, psicologiche, antropologiche) e di conoscenze di tipo applicativo (sociologie speciali, statistica, informatica) che permetteranno al/ alla laureato/a la possibilità di operare in contesti istituzionali, pubblici e privati, che svolgono attività che richiedono la conoscenza di processi organizzativi, relazionali e comunicativi. La metodologia didattica adottata prevede accanto alle lezioni frontali, con verifiche scritte e/o orali, esercitazioni di tipo laboratoriale, incontri di tipo seminariale e lo svolgimento di un tirocinio professionalizzante presso aziende, enti e istituzioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il/la laureata sarà in grado di utilizzare le conoscenze di base e le competenze specifiche acquisite e avrà la capacità di operare in più ambiti applicativi:

- nei processi organizzativi di imprese, enti e istituzioni, curando in particolare le relazioni, la comunicazione, la rilevazione dei dati;
- nei servizi per l'impiego e nei servizi che si occupano di interazione tra domanda e offerta di lavoro, di rilevazione delle loro dimensioni e disponibilità, di comunicazione e promozione di specifiche politiche;
- nelle organizzazioni degli interessi (partiti, sindacati, associazioni) per attività di analisi, promozione e organizzazione;
- nella progettazione e implementazione di politiche pubbliche che presuppongono la conoscenza dei fenomeni sociali, la

rilevazione e il trattamento dei dati istituzionali e di ricerca sul campo, l'organizzazione di eventi e campagne di comunicazione

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

STORIA CONTEMPORANEA [url](#)

ABILITA' LINGUISTICHE IN LINGUA INGLESE [url](#)

DIRITTO PRIVATO [url](#)

ECONOMIA POLITICA [url](#)

SCIENZA POLITICA [url](#)

SOCIOLOGIA ECONOMICA [url](#)

SOCIOLOGIA GENERALE [url](#)

PRINCIPI E METODI STATISTICI [url](#)

TIROCINIO [url](#)

METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE [url](#)

DIRITTO PENALE E MINORILE [url](#)

PSICOLOGIA SOCIALE [url](#)

SOCIOLOGIA DEL LAVORO [url](#)

ABILITA' INFORMATICHE E TELEMATICHE [url](#)

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE [url](#)

DIRITTI, PARTECIPAZIONE POLITICA E DISUGUAGLIANZE DI GENERE [url](#)

DIRITTO PUBBLICO [url](#)

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO [url](#)

SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE [url](#)

SOCIOLOGIA URBANA [url](#)

ANTROPOLOGIA [url](#)

TIROCINIO PROFESSIONALIZZANTE [url](#)

STORIA DEL PENSIERO SOCIOLOGICO [url](#)

INSEGNAMENTO A SCELTA [url](#)

PROVA FINALE [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio

Abilità comunicative

Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Il corso di laurea interclasse in Sociologia e Servizio sociale prepara laureati in grado di individuare e utilizzare i concetti e le tecniche di analisi più adeguati alla conoscenza dei fenomeni sociali e alla loro contestualizzazione, di reperire le fonti, di raccogliere ed interpretare criticamente i dati riguardanti i problemi e gli ambiti di intervento e di verificare in modo scientificamente controllabile le ipotesi di ricerca e di intervento elaborate.

In particolare, il laureato sarà in grado di riconoscere e analizzare i problemi sociali e di individuare la pluralità di fattori che ne definiscono il profilo, permettendo la progettazione di interventi; conoscerà e sarà in grado di applicare il metodo della ricerca sociologica e le principali tecniche quanti-qualitative di rilevazione e trattamento delle informazioni per la ricerca sociale.

L' autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare tramite il confronto con una pluralità di approcci e punti di vista nell'ambito di seminari organizzati, della preparazione di elaborati e all'interno di specifiche attività formative in cui viene data rilevanza al ruolo delle metodologie delle scienze sociali per la lettura analitica e ragionata dei mutamenti sociali di un dato territorio, attraverso le attività integrative e/o di tirocinio e tramite l' attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.

La verifica dell' acquisizione dell' autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti del piano di studio individuale dello studente e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante l' attività assegnata in preparazione della prova finale e/o del tirocinio.

<p>Abilità comunicative</p>	<p>Il corso di laurea interclasse in Sociologia e Servizio sociale mira a promuovere la comunicazione sulle metodologie di indagine e la diffusione dei risultati conseguiti al fine di potenziare gli scambi tra comunità accademica, professionisti ed istituzioni che differentemente partecipano alla definizione di una area di intervento sociale (lavoro, povertà, disagio, sviluppo locale).</p> <p>I laureati delle due classi di laurea:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiederanno adeguate capacità di comunicazione e interazione nei confronti di interlocutori della comunità scientifica, del proprio ambiente di lavoro e delle realtà indagate; - conosceranno e sapranno usare strumenti e tecniche della comunicazione interpersonale e mediata, di gestione delle informazioni, inclusi i processi di gestione e trattamento delle informazioni digitali; - saranno in grado di redigere ed elaborare rapporti, relazioni e rendiconti in maniera professionale e scientificamente controllata; - possiederanno una conoscenza di base della lingua inglese ed eventualmente di un'altra lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano. <p>Le abilità comunicative scritte ed orali sono sviluppate attraverso seminari, attività formative che prevedono la preparazione di relazioni, la raccolta e organizzazione di dati e di interviste, la redazione di documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi, l'attività di tirocinio-stage. La lingua inglese, e l'eventuale ulteriore lingua straniera, vengono apprese tramite attività di laboratorio, lettura e comprensione di testi in lingua straniera.</p>
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>Il laureato del corso di laurea interclasse in Sociologia e Servizio sociale sarà in grado di scegliere, con un buon grado di autonomia e responsabilità, percorsi di approfondimento in relazione sia al proseguimento degli studi (laurea magistrale e master di I livello o titoli equipollenti all'estero) sia a specifici sbocchi professionali (corsi di formazione professionale o autoformazione); mostrerà capacità di aggiornamento autonomo sulle tematiche dell'analisi sociologica, del servizio sociale e sugli strumenti di intervento professionale.</p> <p>Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso, in particolare con lo studio individuale, la preparazione di progetti individuali, l'esperienza di tirocinio e stage e l'attività di ricerca bibliografica e/o sul campo svolta per la preparazione della prova finale.</p> <p>La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, che richiedono la presentazione di dati reperiti autonomamente, lo svolgimento di progetti e l'elaborazione della prova finale.</p>

La prova finale, tenuto conto delle caratteristiche del percorso formativo e della sua articolazione, può essere un elaborato su un tema, basato su una ricerca bibliografica e/o l'elaborazione di dati secondari o di ricerca sul campo, o un lavoro di riflessione e di sistematizzazione delle esperienze di tirocinio o di laboratorio.

Si tratterà di un elaborato, in cui verrà premiata la ricostruzione ragionata della bibliografia riguardante l'analisi di un determinato fenomeno e la descrizione delle strategie e delle tecniche di ricerca o di intervento comparativamente adottate.



▶ QUADRO B1.a

Descrizione del percorso di formazione

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Percorso di formazione CdS L39L40

▶ QUADRO B1.b

Descrizione dei metodi di accertamento

L'accertamento dell'apprendimento si basa sull'esame finale previsto per ogni insegnamento nelle tre sessioni dell'anno accademico (invernale con due appelli), estiva (con tre appelli) e autunnale (con due appelli). Nel corso delle lezioni gran parte dei docenti prevede delle verifiche intermedie (scritte) al fine di accertare l'efficacia dell'insegnamento e il livello di apprendimento dello studente. Il risultato della verifica viene pubblicato nel sito e registrato, entrando a far parte della valutazione finale. L'esame finale può essere scritto o orale. Agli studenti fuori corso e ripetenti viene data la possibilità di fruire di ulteriori appelli tra le sessioni ufficiali.

I CFU relativi alle abilità linguistiche vengono acquisiti con una valutazione finale al termine delle attività di laboratorio guidate da appositi tutor (lettori e tecnici informatici).

Il tirocinio, come illustrato nella voce ad hoc della SUA, prevede la redazione di un progetto formativo a cura del tutor didattico in collaborazione con il tutor aziendale. Nel corso del tirocinio viene svolta una verifica intermedia con colloquio da parte del tutor didattico e alla fine lo studente redige una relazione sull'attività svolta su un'apposita scheda che viene approvata dal tutor didattico e dal tutor aziendale. Il tirocinio di Servizio Sociale prevede un iter di avvio e di verifiche più articolato, guidato dal Pool che si occupa della gestione del tirocinio. In allegato alla voce relativa ai tirocini si può reperire la documentazione relativa al tirocinio di Servizio Sociale e di Sociologia.

La valutazione del tirocinio, dell'acquisizione delle abilità linguistiche e informatiche è espressa con un giudizio sintetico (idoneo/non idoneo)

L'esame finale di laurea che permette di acquisire 6 CFU consiste in un elaborato scritto su un tema concordato con un docente che può riguardare o una riflessione sullo stato di avanzamento degli studi sull'argomento scelto e/o un'analisi di dati secondari, una rassegna bibliografica o l'elaborazione e l'interpretazione di dati di una ricerca sul campo, eventualmente svolta anche nel corso del tirocinio. L'elaborato viene approvato dal docente e presentato dal candidato nella seduta di laurea. La valutazione finale tiene conto sia della qualità del lavoro svolto, sia dell'esposizione, sia della carriera complessiva dello studente.

Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.




▶ QUADRO B2.a





Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative







<http://www.dsps.unict.it/Didattica/Corsi%20di%20laurea%20Triennale/Corso%20di%20Laurea%20in%20Sociologia%20e%20Servi>

<http://www.dsps.unict.it/>

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	SPS/04	Anno di corso 1	APPROCCI, METODI E CONCETTI DI SCIENZA POLITICA (<i>modulo di SCIENZA POLITICA</i>) link	LANZA ORAZIO	PA	3	24	
2.	MED/42	Anno di corso 1	ASSISTENZA ALLA MATERNITA' E ALL'INFANZIA E MALATTIE A CARATTERE SOCIALE (<i>modulo di IGIENE GENERALE E APPLICATA</i>) link	OLIVERI CONTI GEA MARZIA		3	24	
3.	SPS/07	Anno di corso 1	CULTURA E SOCIETA' (<i>modulo di SOCIOLOGIA GENERALE</i>) link	VIGNERA ROBERTO	PA	3	24	
4.	SPS/07	Anno di corso 1	DIFFERENZIAMENTO E DISUGUAGLIANZA (<i>modulo di SOCIOLOGIA GENERALE</i>) link	CONDORELLI ROSALIA	RU	3	24	
5.	IUS/01	Anno di corso 1	Diritti reali e responsabilita' civile (<i>modulo di DIRITTO PRIVATO</i>) link	VECCHIO GIUSEPPE	PO	3	24	
6.	IUS/01	Anno di corso 1	FILIAZIONE (<i>modulo di DIRITTO DI FAMIGLIA</i>) link	VECCHIO GIUSEPPE	PO	3	24	
		Anno di	FONDAMENTI, PRINCIPI E TEORIE DEL SERVIZIO SOCIALE (<i>modulo di</i>	PAVONE				

7.	SPS/07	corso 1	PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE) link	GIUSEPPINA		3	24	
8.	M-PED/01	Anno di corso 1	FORMAZIONE, SCUOLA, TERRITORIO: LE EMERGENZE EDUCATIVE (modulo di PEDAGOGIA GENERALE) link	MULE' PAOLINA	PO	3	24	
9.	M-STO/04	Anno di corso 1	GEOPOLITICA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (modulo di STORIA CONTEMPORANEA) link	DI GREGORIO GIUSEPPA	PA	3	24	
10.	SPS/07	Anno di corso 1	GRUPPI E ORGANIZZAZIONI (modulo di SOCIOLOGIA GENERALE) link	VIGNERA ROBERTO	PA	3	24	
11.	M-STO/04	Anno di corso 1	I SISTEMI POLITICI DELLA SOCIETA' DI MASSA (modulo di STORIA CONTEMPORANEA) link	DI GREGORIO GIUSEPPA	PA	3	24	
12.	MED/42	Anno di corso 1	IGIENE GENERALE E AMBIENTALE E PROMOZIONE DELLA SALUTE (modulo di IGIENE GENERALE E APPLICATA) link	OLIVERI CONTI GEA MARZIA		3	24	
13.	SPS/07	Anno di corso 1	INCLUSIONE E INTEGRAZIONE SOCIALE (modulo di SOCIOLOGIA GENERALE) link	CONDORELLI ROSALIA	RU	3	24	
14.	SPS/07	Anno di corso 1	ISTITUZIONI E MUTAMENTO SOCIALE (modulo di SOCIOLOGIA GENERALE) link	VIGNERA ROBERTO	PA	3	24	
15.	M-PSI/04	Anno di corso 1	L'ADOLESCENZA. L'ETA' ADULTA. L'ETA' SENILE. (modulo di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO) link	DE CAROLI MARIA ELVIRA	PO	3	24	
16.	SPS/09	Anno di corso 1	L'ANALISI SOCIOLOGICA DEI PROCESSI ECONOMICI: FONDAMENTI TEORICI E METODI DI INDAGINE (modulo di SOCIOLOGIA ECONOMICA) link	PALIDDA RITA	PO	3	24	
17.	M-STO/04	Anno di corso 1	L'ETA' DELL'INDUSTRIA E LA SOCIETA' BORGHESE (modulo di STORIA CONTEMPORANEA) link	CANCIULLO GIOVANNA MARIA	RU	3	24	
18.	M-STO/04	Anno di corso 1	LA COSTRUZIONE DEI SISTEMI DI WELFARE (modulo di STORIA CONTEMPORANEA) link	CANCIULLO GIOVANNA MARIA	RU	3	24	
19.	SPS/07	Anno di corso 1	LA DIMENSIONE ETICA E DEONTOLOGIA DELLA PROFESSIONE (modulo di PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE) link	PAVONE GIUSEPPINA		3	24	

20.	SPS/09	Anno di corso 1	LA NUOVA SOCIOLOGIA ECONOMICA : DAL FORDISMO AI MODELLI PRODUTTIVI FLESSIBILI (modulo di SOCIOLOGIA ECONOMICA) link	PALIDDA RITA	PO	3	24	
21.	M-PED/01	Anno di corso 1	LA PEDAGOGIA CRITICA COME PARADIGMA DI UNA NUOVA DEMOCRAZIA (modulo di PEDAGOGIA GENERALE) link	MULE' PAOLINA	PO	3	24	
22.	M-PED/01	Anno di corso 1	LA PEDAGOGIA DELLA CURA E DELL'INCLUSIONE (modulo di LA PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE FORMATIVA E SOCIALE) link	MULE' PAOLINA	PO	3	24	
23.	SPS/09	Anno di corso 1	LA POLITICAL ECONOMY COMPARATA: DALLO STATO SOCIALE KEYNESIANO AI MODELLI DI CAPITALISMO (modulo di SOCIOLOGIA ECONOMICA) link	PALIDDA RITA	PO	3	24	
24.	M-PED/01	Anno di corso 1	LA PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI (modulo di LA PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE FORMATIVA E SOCIALE) link	MULE' PAOLINA	PO	3	24	
25.	M-PSI/04	Anno di corso 1	LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO. L'INFANZIA. (modulo di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO) link	DE CAROLI MARIA ELVIRA	PO	3	24	
26.	SECS-P/01	Anno di corso 1	LE ISTITUZIONI ECONOMICHE (modulo di ECONOMIA POLITICA) link	GIAMMANCO MARIA DANIELA	RU	3	24	
27.	M-STO/04	Anno di corso 1	MODELLI DI INDUSTRIALIZZAZIONE E SOCIETA' COMPLESSE (modulo di STORIA CONTEMPORANEA) link	DI GREGORIO GIUSEPPA	PA	3	24	
28.	IUS/01	Anno di corso 1	MODELLI FAMILIARI (modulo di DIRITTO DI FAMIGLIA) link	VECCHIO GIUSEPPE	PO	3	24	
29.	IUS/01	Anno di corso 1	Persona, famiglia e formazioni sociali (modulo di DIRITTO PRIVATO) link	VECCHIO GIUSEPPE	PO	3	24	
30.	IUS/01	Anno di corso 1	Persona, famiglia e formazioni sociali (modulo di DIRITTO PRIVATO) link	CAMBRIA CINZIA GIUSEPPINA	RU	3	24	
31.	SPS/04	Anno di corso 1	RAPPRESENTANZA E GOVERNO: ATTORI E PROCESSI (modulo di SCIENZA POLITICA) link	LANZA ORAZIO	PA	3	24	
32.	SPS/04	Anno di corso	REGIMI DEMOCRATICI E NON DEMOCRATICI (modulo di SCIENZA	LANZA ORAZIO	PA	3	24	

		1	<i>POLITICA</i>) link					
33.	SECS-P/01	Anno di corso 1	RISORSE E MERCATO (<i>modulo di ECONOMIA POLITICA</i>) link	GIAMMANCO MARIA DANIELA	RU	3	24	
34.	IUS/01	Anno di corso 1	Soggetto, rapporti giuridici e autonomia privata (<i>modulo di DIRITTO PRIVATO</i>) link	CAMBRIA CINZIA GIUSEPPINA	RU	3	24	
35.	IUS/01	Anno di corso 1	Soggetto, rapporti giuridici e autonomia privata (<i>modulo di DIRITTO PRIVATO</i>) link	VECCHIO GIUSEPPE	PO	3	24	
36.	IUS/01	Anno di corso 1	Soggetto, rapporti giuridici e autonomia privata (<i>modulo di DIRITTO PRIVATO</i>) link	CAMBRIA CINZIA GIUSEPPINA	RU	3	24	

▶ QUADRO B4 | Aule

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4 | Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Laboratorio linguistico e aula informatica

▶ QUADRO B4 | Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale studio

▶ QUADRO B4 | Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Biblioteca

16/04/2015

Prima dell'inizio dell'a.a. sono disponibili on line il regolamento del Corso di Laurea, il calendario delle lezioni e degli esami, i programmi, i curricula dei docenti, gli orari di ricevimento e i recapiti dei docenti e del personale della segreteria. All'inizio di ciascun anno, il Presidente insieme ai docenti disponibili incontra gli immatricolati per presentare il CdS, le risorse disponibili (biblioteca, laboratorio multimediale, ecc.), le fonti di informazioni, i canali con cui comunicare problemi ed esigenze. Si danno altresì indicazioni agli studenti su come organizzare lo studio, sui problemi e le difficoltà più frequenti, sulle attività di tutorato previste per il supporto alla didattica. Da metà settembre a fine ottobre le segretarie sono affiancate da studenti part time che si occupano dell'accoglienza e delle matricole.

16/04/2015

Per l'orientamento e l'accompagnamento in itinere sono previsti i seguenti servizi:

- 1) sito web in cui vengono pubblicati avvisi e materiali didattici (slides e documenti) predisposti dai docenti;
 - giornate di orientamento obbligatorie, da svolgersi all'inizio di ottobre (dopo i corsi zero e prima dell'inizio delle lezioni). Gli incontri saranno supportati da materiale on line che resterà nella disponibilità degli studenti.
- 2) accesso on line a un corso per la redazione della tesi di laurea, predisposto da docenti del corso.
- 3) ricevimento dei docenti secondo il RdA;
 - ricevimento della segreteria didattica;
- 4) servizio di tutorato individuale svolto dai docenti, ciascuno dei quali segue il percorso di studi di un gruppo di studenti (da 25 a 30), registrando in una scheda appositamente predisposta l'avanzamento negli studi e le difficoltà degli studenti. Sulla base dell'analisi desumibile da tali schede lo stesso docente e il Consiglio di CdS attivano i correttivi e i supporti possibili per fronteggiare sia gli abbandoni che i ritardi nella conclusione della carriera.
- 5) prima dell'inizio dell'anno accademico (fine giugno) riunione del Consiglio per discutere e deliberare sull'attivazione e l'organizzazione dei tirocini.

21/05/2015

Il Corso di laurea interclasse Sociologia (L-40) e Scienze del Servizio Sociale (L-39) si avvale del servizio di assistenza per lo svolgimento di tirocini gestito dall'Area della Didattica attraverso un'unità operativa presso la sede del Dipartimento. L'organizzazione prevede l'interconnessione operativa tra una pluralità di sistemi (formativi, burocratico-amministrativi,

aziendali) i quali, ciascuno per le proprie competenze, collaborano in una prospettiva unitaria e secondo un approccio globale. L'intento perseguito Ã quello di consolidare un meta livello di tutorship diffusa che configura la 'presa in carico formativa' dello studente finalizzata al processo di sperimentazione della professione attraverso l'attivitÃ di tirocinio. Secondo tale ottica sono componenti del modello: lo studente, il tutor didattico, il tutor aziendale e gli uffici amministrativi.

Il tutor didattico: previsto dall'art.4 del DM142/98, mette in atto, con l'unitÃ operativa dei servizi di tirocinio la procedura prevista per l'avvio del tirocinio. Contatta i tutor indicati dall'ente per l'avvio dei tirocini e procede alle assegnazioni degli studenti presso gli enti. Egli si occupa inoltre di favorire adeguate connessioni fra le componenti teoriche ed esperienziali, acquisire elementi da utilizzare nella fase di abbinamento dello studente all'ente di tirocinio e presiedere la commissione d'esame finale.

Il tutor aziendale: introduce e accompagna lo studente nel contesto organizzativo del servizio e fornisce supporto nelle diverse fasi dell'esperienza; collabora con il tutor didattico nella programmazione dei tirocini individuali, partecipa agli incontri di verifica e monitoraggio proposti dal tutor didattico anche allo scopo di concordare con questi eventuali correttivi in caso di difficoltÃ dello studente (di adattamento all'attivitÃ, di organizzazione, relazionali)

Lo studente: non rappresenta un 'destinatario passivo' del progetto formativo inerente l'esperienza di tirocinio, ma si configura essenzialmente come protagonista attivo e partecipa alla propria formazione, nella cui realizzazione investe le proprie peculiaritÃ personali (attitudini, capacitÃ relazionali, livello di conoscenze) e organizzative (impegno, senso di responsabilitÃ, rispetto per il lavoro e per il servizio).

L'Area della didattica, attraverso l'unitÃ operativa presso la sede dipartimentale, cura le componenti burocratiche; attiva la procedura prevista per l'avvio dei tirocini (lettera enti, convenzioni, ecc) in collaborazione con i tutor didattici; verifica l'adeguatezza della documentazione da trasmettere agli Organi di competenza; verifica tutta la documentazione consegnata a conclusione dell'iter dallo studente tirocinante e, fatte le necessarie verifiche, predispone la verbalizzazione dell'idoneitÃ per la firma da parte della commissione presieduta dal Presidente del Corso di laurea.

All'inizio dell'anno accademico, attraverso i servizi didattici di tirocinio, viene elaborata o aggiornata una mappa di servizi territoriali (sociali, sanitari del Ministero della Giustizia e del privato sociale) con i quali il CdL ha giÃ avviato collaborazioni sul territorio o che potrebbero essere coinvolti in congruenza con gli obiettivi formativi del corso. Con l'aiuto della segreteria didattica viene rilevata la disponibilitÃ di detti Servizi a stipulare convenzioni con l'UniversitÃ degli Studi di Catania per l'espletamento del tirocinio professionale. Tale disponibilitÃ viene acquisita attraverso la compilazione di una scheda on-line nella quale il responsabile presso l'ente deve indicare i nominativi dei tutor aziendali e le attivitÃ che si intendono proporre ai tirocinanti (<http://151.97.209.5/limesurvey/index.php?sid=91191&lang=it>) Viene richiesta, altresÃ, ai rappresentanti degli enti la disponibilitÃ a presentare le loro attivitÃ nel corso di incontri presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. La rilevazione della disponibilitÃ di Enti, Servizi e potenziali tutor aziendali consente di delineare l'offerta di tirocinio per gli studenti del III anno che viene pubblicata sul sito web del Corso di laurea <http://www.fscpo.unict.it/> . Lo studente, presa visione dell'offerta di tirocinio, provvede a formalizzare la richiesta presso i servizi didattici di tirocinio del Dipartimento compilando il modulo di richiesta scaricabile dal sito stesso

http://www.fscpo.unict.it/Facolta'/stage/Richiestastagestudente_pac.doc . Allo scadere della pubblicazione dell'offerta i tutor didattici prendono in carico gli studenti, esaminano le relative pratiche e abbinano ciascuno studente ad un ente/servizio/azienda e ad un tutor aziendale. Sul piano amministrativo, il tirocinio potrÃ essere operativamente avviato dopo la presentazione del progetto formativo che contiene l'articolazione puntuale degli obiettivi, dei contenuti, delle fasi e dei tempi, delle modalitÃ di verifica in itinere e finale.

http://www.fscpo.unict.it/Facolta'/stage/PROGETTO%20FORMATIVO%20E%20DI%20ORIENTAMENTO_new.xls

L'esperienza Ã articolata in sotto-fasi che ne scandiscono la sequenzialitÃ degli apprendimenti e dello sviluppo sia delle competenze sia della consapevolezza del ruolo professionale: una fase introduttiva e di orientamento (presentazione del Servizio e degli operatori; approfondimento dello studio della normativa di riferimento) seguita dalla fase operativa (osservazione, affiancamento, accompagnamento del tutor aziendale durante tutte le fasi). Particolare importanza viene data a tutto il processo di verifica intermedia e valutazione finale.

La verifica intermedia: collocata orientativamente a metÃ percorso, serve a consolidare le dinamiche insegnamento/apprendimento riportate sul progetto formativo di orientamento se ritenute valide, oppure a porsi nella prospettiva di un positivo superamento delle eventuali difficoltÃ

La valutazione finale: precede la valutazione complessiva sul processo di apprendimento del tirocinio; in questa fase viene dato spazio a reciproche considerazioni, osservazioni, rivisitazioni e rielaborazioni su tutto il percorso e sugli esiti raggiunti in relazione al progetto di tirocinio. Si concretizza, alla fine, con la redazione di una relazione scritta da parte dello studente approvata dal tutor aziendale e didattico http://www.fscpo.unict.it/Facolta'/stage/Relazione%20finale_PAC.doc con il supporto di adeguata documentazione:

registro delle presenze http://www.fscpo.unict.it/Facolta'/stage/REGISTRO%20STAGE_pac.doc

valutazione del tirocinante <http://www.fscpo.unict.it/Facolta'/stage/Questionario%20Valutazione%20Tirocini.htm>

OBIETTIVI DEL CORSO DI LAUREA INTERCLASSE IN SOCIOLOGIA E SERVIZIO SOCIALE - L-39

Sono obiettivi del tirocinio del CdL L-39 l'apprendimento da parte dello studente tirocinante delle seguenti abilità :

tecnico professionali: Saper utilizzare conoscenze teoriche per sviluppare capacità professionali mirate a gestire le interconnessioni tra lavoro con la persona, con il contesto organizzativo e con il territorio, imparando a temperare gli aspetti politico-istituzionali, giuridici, organizzativi e professionali

Trasversali: Analisi delle modalità di comunicazione; analisi delle modalità di gestione della 'relazione' con l'altro; analisi delle modalità di funzionamento dei gruppi di lavoro.

Di base: Conoscenza dell'organizzazione dei servizi e del contesto lavorativo; conoscenza della normativa di riferimento del servizio; conoscenza delle risorse e della rete dei servizi del territorio.

Tali obiettivi si perseguono mediante la frequenza dei laboratori di tirocinio (laboratorio tematico 2° anno e laboratorio di gruppo 3° anno) e dell'attività di tirocinio presso l'Ente che consiste in: Individuazione della tipologia dei casi trattati e degli interventi in relazione a servizi integrati e all'attivazione del processo di aiuto. Organizzazione dell'intervento e documentazione professionale a supporto. Colloqui individuali, partecipazione alle riunioni di équipe e di programmazione delle attività. Conoscenza del territorio e delle risorse delle istituzioni con le quali si collabora in rete.

All'attività di tirocinio vengono attribuiti 18 cfu calcolati nella misura di 1 cfu = 25 ore di impegno complessivo dello studente e così distribuiti:

- Laboratorio tematico (2° anno): n. 3 cfu
- Tirocinio presso l'ente (3° anno): n. 12 cfu
- Laboratorio di gruppo (3° anno): n.3 cfu.

I 12 cfu di tirocinio presso l'Ente corrispondono ad un impegno di 300 ore; la relativa articolazione è concordata dal tutor didattico con il tutor aziendale nella fase preliminare.

OBIETTIVI DEL CORSO DI LAUREA INTERCLASSE IN SOCIOLOGIA E SERVIZIO SOCIALE - L-40

Sono obiettivi del tirocinio del CdL L-40 l'apprendimento da parte dello studente tirocinante delle seguenti abilità

Tecnico professionali: capacità di analisi dei contesti in cui si opera (modelli organizzativi, norme, finalità), capacità di individuazione di bisogni e di raccordo tra bisogni e risorse, capacità di progettare interventi e di individuare gli strumenti necessari per la loro attuazione.

Trasversali: capacità di lavorare in gruppo, capacità di relazione, capacità di problem solving, capacità di organizzazione del lavoro.

Di base: capacità di acquisire informazioni per la soluzione dei problemi; acquisire le competenze specifiche necessarie all'adeguato svolgimento del lavoro

Tali obiettivi si perseguono mediante la frequenza dell'attività di tirocinio presso l'Ente che consiste in: Studio sull'ente, sulla struttura e sulle attribuzioni organizzative. Conoscenza dei principali processi di lavoro dell'area di riferimento. Acquisizione di metodologie e tecniche necessarie per garantire l'adempimento delle funzioni di competenza dell'ufficio di riferimento. Attività di customer satisfaction volte al miglioramento della qualità erogata in funzione della qualità attesa e realmente percepita.

All'attività di tirocinio vengono attribuiti 4 cfu calcolati nella misura di 1 cfu = 25 ore di impegno complessivo dello studente. I 4 cfu di tirocinio presso l'Ente corrispondono ad un impegno di 80 ore; la relativa articolazione è concordata dal tutor didattico con il tutor aziendale nella fase preliminare.

Per lo svolgimento del tirocinio presso l'ente sono state siglate convenzioni di tirocinio con:

Agenzia di comunicazione 'Reattiva ADV' - Catania

Associazione 'Don Giuseppe Puglisi' - Catania

Associazione ANFFAS Catania

Associazione NOEMA Onlus

Associazione PENELOPE Coordinamento solid.sociale - Catania

Azienda ospedaliera 'Garibaldi' - Catania

Azienda ospedaliera universitaria 'Policlinico V.Emanuele' - Catania

Azienda Sanitaria Provinciale - Ragusa (presidio ospedaliero di Sciacca e Vittoria - Ufficio di relazioni con il pubblico)

Azienda sanitaria provinciale ASP di Catania (U.O. Neuropsichiatria infantile, Dipartimento salute mentale, consultori familiari città e provincia)

CE.S.A.R.D. Centro Recupero Disabili - Nunziata di Mascali (ct)

Centro di servizio per il volontariato etneo C.S.V.E. - Catania

Comune di Catania (direzione servizi socio-sanitari - centri territoriali)

Comune di S.A. Li Battiati, Acireale, Randazzo, Biancavilla, Sant'Alfio, Ragalna, Grammichele, Valverde, Trecastagni, Valverde, Giarre, Siracusa, Augusta, Adrano, Tremestieri Etneo, Gravina di Catania, Mascali (Direzione famiglia e politiche sociali)

Comunit  Casa  Pinardi'   San Gregorio Catania

Consorzio SISIFO - Catania

Consorzio Sol.Co. - Catania

Coop. Sociale  PROMOZIONE' - Acireale

Coop. Sociale Co.Ser. arl   Viagrande

Coop. Sociale FUTURA '89 - Acireale

Coop. Sociale Marianella Garcia - Catania

Coop. Sociale PROJECT-FORM - Ramacca

Ispettorica Salesiana Sicula  Sacro Cuore' - Catania

Istituto comprensivo  Amerigo Vespucci' - Catania

Ministero della Giustizia   Dip.to Giustizia Minorile di Palermo

Quotidiano La Sicilia   Catania

Descrizione link: Linee guida tirocinio L39 e attivit  Pool

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilit  internazionale degli studenti

21/05/2015

Il Corso di Laurea interclasse Sociologia (L-40) e Scienze del Servizio Sociale (L-39) si avvale del servizio di assistenza per lo svolgimento di periodi di mobilit  internazionale gestito dall'Area della Didattica attraverso un'unit  operativa presso la sede dipartimentale, denominata Unit  Didattica Internazionale (UDI) che svolge prioritariamente un servizio di assistenza finalizzato alla stipula e gestione di accordi di mobilit  internazionale, ivi inclusa l'assistenza agli studenti che partecipano ai bandi attivati nell'ambito dei suddetti accordi.

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea INTERCLASSE SOCIOLOGIA (L-40) E SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE (L-39) possono accedere ai bandi promossi dall'Universit  degli Studi di Catania, per effettuare periodi di mobilit  internazionale finalizzati alla frequenza di corsi o all'attivit  di ricerca per l'elaborazione della tesi o per lo svolgimento di tirocini all'estero presso imprese, centri di formazione e di ricerca, al fine di arricchire il proprio curriculum formativo e professionale attraverso un'esperienza lavorativa all'estero e di acquisire competenze specifiche ed una migliore comprensione della cultura socioeconomica del Paese ospitante.

In particolare, i programmi di formazione attivi per gli studenti iscritti al corso INTERCLASSE SOCIOLOGIA (L-40) E SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE (L-39) sono:

  Erasmus placement: borse di tirocinio all'estero da svolgere presso imprese, centri di formazione e di ricerca nell'ambito degli accordi stabiliti tra l'Universit  di Catania e gli enti consorziati. <http://www.unict.it/content/llp-student-placement>. E' attivo l'accordo con ALICE-SALOMON-FACHHOCHSCHULE BERLIN

  Erasmus placement consortia: bando per l'attribuzione borse di mobilit  finalizzate allo svolgimento di tirocini obbligatori, stage liberi, attivit  di ricerca e preparazione della tesi finale (minimo 3 e massimo 12 mesi) presso un ente straniero convenzionato. <http://www.unict.it/content/llp-placement-consortia> In particolare, UNICT ha partecipato ai progetti BET FOR JOBS (<http://aspe2.llpmanager.it/>) e PRT-3 (<http://www.unict.it/content/pr-t3>)

  Tirocini liberi: l'Universit  degli Studi di Catania offre ai propri studenti l'opportunit  effettuare un tirocinio formativo all'estero presso aziende convenzionate o attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione di tirocinio. <http://www.unict.it/content/tirocini-internazionali-liberi>

â€¢ Placement abroad (dal 2014/2015 denominato MobilitÃ per tirocinini internazionali â MIUR): programma che mette a disposizione degli studenti dell'Ateneo di Catania un contributo finanziario a sostegno delle spese di mobilitÃ per lo svolgimento di un tirocinio curriculare all'estero in ambito comunitario e non comunitario al fine di permettere agli studenti di completare il percorso di studio con attivitÃ formative pratiche svolte in strutture estere convenzionate (minimo 3 mesi), favorendo anche un primo contatto con il mondo del lavoro.

<http://www.unict.it/content/mobilit%C3%A0-tirocini-internazionali-miur>

â€¢ LLP-Erasmus Studio: programma europeo che co-finanzia lo svolgimento di periodi di mobilitÃ internazionale finalizzati alla frequenza di corsi o all'attivitÃ di ricerca per l'elaborazione della tesi presso istituzioni europee convenzionate.

Le destinazioni disponibili per gli studenti iscritti al Corso di Laurea INTERCLASSE SOCIOLOGIA (L-40) E SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE (L-39) negli ultimi quattro anni accademici sono di seguito elencate:

â€¢ Gli accordi di mobilitÃ Erasmus Studio disponibili per anno accademico 2011-2012 sono:

â€¢ http://unict.llpmanager.it/studenti/docs/destinazioni_1112/Sc_Politiche.pdf

â€¢

â€¢ Gli accordi mobilitÃ Erasmus Studio disponibili per anno accademico 2012-2013 sono:

â€¢ http://unict.llpmanager.it/studenti/docs/borse_1213.pdf

â€¢

â€¢ Gli accordi mobilitÃ Erasmus Studio disponibili per anno accademico 2013-2014 sono:

â€¢ http://unict.llpmanager.it/studenti/docs/borse_1314.pdf

â€¢

â€¢ Gli accordi mobilitÃ Erasmus Studio disponibili per anno accademico 2014-2015 sono:

â€¢ http://unict.llpmanager.it/studenti/docs/borse_1415.pdf

â€¢

Gli accordi mobilitÃ Erasmus Studio disponibili per anno accademico 2015-2016 sono indicati nella sezione âAtenei in convenzione per programmi di mobilitÃ internazionaleâ

Infine, sono attivi Accordi Quadro di base il cui scopo Ã di stabilire dei contatti di collaborazione scientifica, generalmente volti ad incrementare scambi culturali ed accademici con Enti di ricerca e UniversitÃ di tutto il mondo nell'area dell'educazione e della ricerca, nonchÃ mobilitÃ di studenti, ricercatori e docenti.

o UniversitÃ di Liegi

o UniversitÃ di Valladolid

o UniversitÃ degli Studi di Colombo

o University of Arcadia

o Universidad de Oriente Santiago de Cuba

In riferimento ai servizi offerti agli studenti nell'ambito del programma LLP Erasmus Studio, l'UDI organizza attivitÃ di promozione, comunicazione, informazione e orientamento relativa ai contenuti del bando unico di ateneo e alle destinazioni partner. I principali strumenti di comunicazione sono il portale web dedicato alla mobilitÃ erasmus degli studenti iscritti a corsi di laurea attivi presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e l'indirizzo email dedicato (udipac7@unict.it). In aggiunta, l'UDI organizza e partecipa ad attivitÃ informative finalizzate alla massima conoscenza tra gli studenti del bando unico di ateneo, allo scopo di stimolare la partecipazione alle iniziative relative alla mobilitÃ internazionale.

Attraverso il costante aggiornamento del portale, l'UDI garantisce l'erogazione di una comunicazione tempestiva riguardo a scadenze e attivitÃ in corso. Inoltre, sul portale l'UDI rende disponibile a tutti i soggetti interessati schede informative â costantemente aggiornate â sui contenuti accademici e sui requisiti amministrativi delle sedi degli accordi di mobilitÃ fruibili dagli studenti. Gli studenti possono richiedere consulenze individuali finalizzate all'individuazione della sede piÃ idonea allo svolgimento per periodo di mobilitÃ in coerenza con il Corso di Laurea di appartenenza nel rispetto delle regole di accesso fissate dal bando di ateneo.

L'UDI assiste gli studenti nel disbrigo di tutte le pratiche per l'assegnazione e l'accettazione dello studente nella istituzione ospitante, nonchÃ per il riconoscimento crediti, la convalida e la certificazione dei crediti da questi ottenuti.

Atenei in convenzione per programmi di mobilità internazionale

Ateneo/i in convenzione	data convenzione	durata convenzione A.A.
AMERICAN UNIVERSITY IN BULGARIA (Blagoevgrad BULGARIA)	07/12/2013	6
ROSKILDE UNIVERSITETSCENTER (Roskilde DANIMARCA)	28/11/2013	7
UNIVERSITY OF JYVÄSKYLÄ (Jyväskylä FINLANDIA)	17/12/2013	7
UNIVERSITE D'AUVERGNE (Clermont-Ferrand FRANCIA)	28/11/2013	7
Istitut d'etudes politiques de Grenoble (Grenoble FRANCIA)	28/11/2013	7
UNIVERSITE PAUL VALERY (MONTPELLIER III) (Montpellier FRANCIA)	28/11/2013	7
Alice-Salomon-Fachhochschule Berlin (Berlin GERMANIA)	28/11/2013	7
Rheinische Friedrich Wilhelms Universität (Bonn GERMANIA)	28/11/2013	7
Europa-Universität Viadrina (Frankfurt GERMANIA)	28/11/2013	7
Universität Osnabrück (Osnabrück GERMANIA)	28/11/2013	7
Rostock Universität (Rostock GERMANIA)	23/12/2013	7
Panteion University (Atene GRECIA)	17/12/2013	7
University of Malta (Malta MALTA)	28/11/2013	6
Uniwersytet Jagiellonski w Krakowie (Krakow POLONIA)	28/11/2013	7
Poznan University (Poznan POLONIA)	28/11/2013	7
Warsaw University (Warsaw POLONIA)	28/11/2013	7
Universidade do Minho (UMinho) (Braga PORTOGALLO)	28/11/2013	7
UNIVERSIDADE DE COIMBRA (Coimbra PORTOGALLO)	28/11/2013	7
Universidade da Beira Interior (Covilhã PORTOGALLO)	28/11/2013	7
Charles University in Prague (Prague REPUBBLICA CECA)	28/11/2013	7
METROPOLITNÁ UNIVERZITA PRAHA (Prague REPUBBLICA CECA)	28/11/2013	7
Universidad din Oradea (Oradea ROMANIA)	28/11/2013	7
UNIVERSITATEA "STEFAN CEL MARE" DIN SUCEAVA (Suceava ROMANIA)	28/11/2013	7
Universidad del Pais Vasco (Bilbao SPAGNA)	17/12/2013	7
Universidad de Burgos (Burgos SPAGNA)	28/11/2013	7
Universidad de Granada (Granada SPAGNA)	10/12/2013	2
Universidad de La Laguna (La Laguna (Tenerife) SPAGNA)	28/11/2013	7
Universidad de León (León SPAGNA)	28/11/2013	7
Universidad Complutense (Madrid SPAGNA)	07/01/2014	3
Universidad Nacional de Educacion a Distancia (Madrid SPAGNA)	28/11/2013	5

Universidad de Murcia (Murcia SPAGNA)	28/11/2013	7
Universidade de Santiago de Compostela (Santiago De Compostela SPAGNA)	28/11/2013	7
Adnan Menderes Üniversitesi (Aydin TURCHIA)	28/11/2013	7
T.C. DOGUS UNIVERSITESI (Istanbul TURCHIA)	17/12/2013	7
GEDIZ UNIVERSITESI (Izmir TURCHIA)	28/11/2013	7
Yasar University (Izmir TURCHIA)	07/01/2014	7

▶ QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

20/05/2015

Il Corso di laurea collabora con il COF (Centro Orientamento e Formazione) che svolge una serie di attività volte ad agevolare i laureati nella fase di orientamento e formazione post lauream e le aziende nei processi di ricerca di risorse qualificate. Il Permanent Job, servizio erogato dall'Ufficio Placement d'Ateneo, consente ai propri studenti e laureati di avere un contatto più agevole, diretto e immediato con il mercato del Lavoro. Con l'obiettivo di agevolare la transizione Università /Lavoro supporta, infatti, le aziende nei loro processi di recruiting svolgendo l'attività di intermediazione, prevista dal D. Lgs. 276/2003.

Ai laureati e laureandi vengono offerti servizi di redazione del curriculum, di formazione e di interfaccia con aziende disponibili ad accoglierli o per stages e tirocini post lauream o per attività di selezione e inserimento lavorativo.

Il Corso ha avviato da aprile 2013 una ricerca sui laureati dell'ultimo quinquennio e sulle aziende che hanno ospitato tirocinanti sia per verificare l'efficacia dei servizi di placement, sia per dare ai corsi di laurea indicazioni su eventuali azioni di riorientamento dei progetti formativi.

Nell' a.a. 2014-2015 è stato avviato il tirocinio formativo per il percorso L40 che, complessivamente, prevede 18 CFU finalizzati a potenziare gli aspetti applicativi della formazione e l'acquisizione di abilità spendibili per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Per gli studenti del 2° anno sono previsti 12 CFU, organizzati come segue:

- 6 CFU dedicati alle esercitazioni pratiche di Metodologia della ricerca (formulazione progetti di ricerca, somministrazione questionari, elaborazione dati, ecc.), con il coordinamento della prof.ssa M. Scuderi
- 6 CFU dedicati ad attività a scelta dello studente tra: - Esercitazioni di lingua straniera per l'inserimento occupazionale (francese o tedesco); - Corso di abilità comunicative (parlare in pubblico, organizzare un discorso, linguaggi verbali e non verbali) tenuto dalla Prof.ssa Priulla.

Al terzo anno sono previsti 6 CFU da spendere in aziende o Enti convenzionati. In casi particolari, valutati dal Consiglio, lo studente può chiedere di prolungare fino ad un massimo di 12 CFU il periodo da trascorrere in azienda, utilizzando i 6 CFU a scelta del 2° anno.

Nell' a.a. 2015-16 si riproporranno le stesse attività compatibilmente alle risorse disponibili.

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

20/05/2015

Dalla sua istituzione il CdS Interclasse ha cercato di indirizzare i suoi iscritti verso una pluralità di sbocchi professionali attraverso attività formative aggiuntive, un maggiore collegamento con il territorio e il potenziamento delle competenze acquisite, anche se la riduzione delle risorse umane e finanziarie disponibili riducono i margini di intervento.

Si sono svolti seminari e workshop su temi che danno competenze maggiormente spendibili sul mercato del lavoro (il funzionamento dei servizi per l'impiego e le politiche del lavoro; l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro; la progettazione di sviluppo locale; la tutela dei consumatori e la customer satisfaction; la comunicazione su tematiche sociali; la formazione politica; le neuroscienze; le politiche per l'immigrazione; le politiche per la povertà e l'esclusione sociale; la partnership con soggetti istituzionali e di privato sociale per azioni contro la violenza sulle donne; l'imprenditoria femminile nei settori più sviluppati localmente; gli interventi sociali di contrasto alla criminalità organizzata). A tali iniziative hanno partecipato imprenditori e manager, funzionari pubblici, politici, rappresentanti delle parti sociali, professionisti che si sono confrontati con i docenti del Corso che conducono studi e ricerche su tali tematiche. La partecipazione degli studenti è stata accompagnata quasi sempre dalla stesura di una relazione o dalla compilazione di un questionario a risposta aperta finalizzati a verificarne il livello di apprendimento e la capacità di collegare temi e proposte con i contenuti degli insegnamenti seguiti.

In particolare, nel corso dell'a.a. 2014-2015, il CdS ha implementato l'accompagnamento al lavoro degli studenti mediante cicli specifici di seminari su "Sociologia, ricerca e professioni", articolati come di seguito:

- 11 marzo, Remo Siza (Consulente senior PwC Advisory) - Amministrazioni, professioni e servizi
- 25 marzo, Simone Tornabene (Digital Strategist presso WHY) - Imprese, competenze e professioni del/nel/col web
- 14 aprile, M. Florida (Centro per l'impiego di CT) e C. Cascone (COF) - Politiche del lavoro e formazione universitaria
- 22 aprile, Leda Riva (TNS Italia, Responsabile Customer Strategies) - Management, ricerche di mercato e competenze sociologiche

e su "Servizio Sociale in contesti", articolati come di seguito:

- 16 marzo (Servizi sociali in campo sanitario)
Dott.ssa D. Pepe, Referente Assessorato Regionale Salute per l'area Sanità e Dott.ssa L. Sucato, Responsabile servizio sociale ASP
- 31 Marzo (Servizi sociali nel Privato, nel mercato e nel volontariato)
Dott. F. Vernà², A. S. esperto in politiche sociali, formatore e Dott.ssa T. Di Rosa, Assistenti Sociali senza frontiere
- 08 Aprile (Servizi sociali in campo giudiziario)
Dott.ssa L. Belelli, dirigente dell'UEPE di Catania e Dott.ssa V. Speranza, dirigente servizio sociale USSM CT
- 11 Maggio (Servizi sociali negli Enti Locali)
Dott.ssa R. Costanzo, funzionario direttivo Dipartimento della famiglia e alle politiche sociali, Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e Dott.ssa R. Brischetto, Comune di Catania

Inoltre, ha reiterato l'attivazione dei Seminari su "Disuguaglianze e stereotipi di genere: Diritti, rappresentanza, lavoro, comunicazione", articolati come di seguito:

- Mercato del lavoro e ruoli di genere (prof.ssa R. Palidda)
- Identità di genere e linguaggi (prof.ssa G. Priulla)
- Diritto, diritti e disuguaglianze di genere (prof.ssa D. La Rocca)
- Partiti, partecipazione e rappresentanza (prof.ssa F. Longo)

Le iniziative saranno riproposte nell' a.a 2015-2016 perfezionando l'organizzazione in modo da agevolare la partecipazione degli studenti.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Locandine seminari L39L40

16/09/2015

Dall'anno accademico 2013-14, l'Ateneo rileva le opinioni degli studenti e dei docenti sull'attività didattica esclusivamente attraverso una procedura on-line. Aderendo alle indicazioni fornite da ANVUR utilizza i modelli prescritti nelle linee guida del 6 novembre 2013 e, fin dalla prima applicazione, somministra tutte le schede proposte per la rilevazione delle opinioni degli studenti (schede 1/3; schede 2/4, facoltative) e dei docenti (scheda 7, facoltativa).

L'applicativo web, disponibile una volta effettuato l'accesso protetto nel portale dedicato agli studenti e ai docenti, consente di esprimere la propria opinione in pochi click ed in momenti successivi.

All'iscrizione, dal 2° anno in poi, è richiesta la compilazione della scheda di sintesi del Corso di Studio e una scheda di analisi per ciascun esame di profitto sostenuto nell'anno precedente.

A partire dai 2/3 delle lezioni programmate (scheda studenti e scheda docenti) e fino alla prima sessione di esami (scheda docenti), è richiesta la compilazione delle schede previste per la valutazione degli insegnamenti frequentati (studente) o tenuti (docente). E' comunque obbligatorio, per gli studenti che non lo avessero fatto nella finestra temporale prevista, compilare la scheda di ciascun insegnamento (scheda studenti frequentanti o non frequentanti), prima di sostenere il relativo esame. Per i docenti si tratta di un dovere istituzionale.

Per gli studenti, all'accesso il sistema mostra gli insegnamenti per i quali non sono stati ancora sostenuti gli esami, in relazione al proprio piano di studi, all'anno di iscrizione ed alla carriera universitaria maturata; prima di esprimere le proprie opinioni, per ciascun insegnamento lo studente deve innanzitutto scegliere, sotto la propria responsabilità, se dichiararsi frequentante (deve aver seguito almeno il 50% delle lezioni previste) o meno e compilare la scheda corretta; in ciascun caso, lo studente potrà esprimere le proprie opinioni sull'attività didattica svolta nell'Ateneo.

Alla fine del processo, e in coerenza con i contenuti ed i tempi proposti da ANVUR, l'Ateneo distribuisce agli interessati (docenti, presidenti di CdS, direttori di Dipartimento) il report di sintesi dei giudizi, che vengono pubblicati in una pagina web dedicata e accessibile del portale d'Ateneo per darne la massima diffusione.

I risultati delle rilevazioni sono inoltre fondamentali strumenti di conoscenza e riflessione per il gruppo di Assicurazione della Qualità di ciascun Corso di Studio al momento della redazione del rapporto di riesame.

Dall'a.a. 2014/2015 sono in vigore le Linee guida alla compilazione delle schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica, consultabili al link:

<http://www.unict.it/sites/default/files/LG%20schede%20rilevazione%20OPIS%20def.pdf>

La ricognizione delle opinioni dei laureandi sul Corso di Studio nel suo complesso è basata sugli appositi questionari raccolti da AlmaLaurea.

Descrizione link: Opinioni studenti

Link inserito: http://www.rett.unict.it/nucleo/val_did/anno_1415/insegn_cds.php?cod_corso=371

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: opinione laureandi

25/09/2015

Per il profilo e il giudizio dei laureati rispetto al proprio percorso faremo riferimento ai dati relativi ai 60 laureati nella classe L40 e 36 su cui è stata svolta l'indagine contenuta nel XVII rapporto AlmaLaurea 2015 (dati 2014), poiché il numero dei laureati L39 sono in numero troppo esiguo per consentire elaborazioni significative.

La loro provenienza sociale è mediamente più bassa di quella dei laureati della stessa classe a livello nazionale e dei laureati triennali del Dipartimento o dell'Ateneo, anche se va rilevato che nel complesso i laureati triennali del Dipartimento sono più svantaggiati socialmente della media dell'Ateneo. Il 42% dei genitori dei laureati in Sociologia ha al massimo la

licenza media, rispetto al 31,3% della media italiana e a percentuali simili o più basse dei laureati triennali dell'Ateneo e per poco meno di metà (45,6) sono figli di operai, rispetto a una media nazionale del 31,3, dell'Ateneo del 26,3 e del Dipartimento del 32,4. Di contro solo il 10,5% proviene dalle fila della borghesia, una percentuale più bassa di quella rilevata negli altri contesti.

La loro classe di origine spiega come sia più elevata la presenza di laureati provenienti dalla stessa sede di residenza o di frequenza della scuola superiore. Poco meno tre quarti di essi ha conseguito il diploma nella stessa sede degli studi universitari (contro una media del 60% dell'Ateneo) e l'84,2% ha alloggiato prevalentemente a meno di un'ora di distanza dalla sede universitaria (rispetto al 76,4% della media di Ateneo e al 72,7% di quella del Dipartimento).

Al contrario, i laureati L40 non risultano altrettanto svantaggiati in termini di percorso formativo di provenienza. Una percentuale più alta della media nazionale e locale (18,3%) proviene dal liceo classico, una percentuale simile alla media italiana dei laureati L40 e alla media del Dipartimento proviene dal liceo scientifico, mentre è nettamente inferiore la provenienza dagli istituti tecnici e professionali (13,4 rispetto a una media nazionale del 24,5%). Una quota ben più cospicua, invece, ha un diploma socio-psico-pedagogico, tradizionale bacino di chi si iscrive in Scienze Sociali. Va peraltro considerato che per molti iscritti a L40 si tratta di una seconda scelta rispetto alla classe in Servizio Sociale che è a numero chiuso e può accogliere solo 60 studenti l'anno, uno sbocco universitario privilegiato da chi proviene da una formazione psico-pedagogica. Va poi notato che rispetto all'anno precedente si registra un incremento cospicuo dei diplomati nei licei classico e scientifico (50% rispetto al 27,9%). Anche il voto medio di diploma (81,3) è più alto della media nazionale degli iscritti alla classe e di quelli del Dipartimento e solo un po' più basso di quelli dell'Ateneo.

Il collettivo indagato ha operato quasi sempre la scelta del Corso di laurea Interclasse come prima opzione dopo il diploma. Infatti, il 91,7% dei laureati (rispetto a medie considerevolmente più basse degli altri laureati di riferimento) si è iscritto subito dopo il diploma o a un anno di distanza, anche se tale percentuale è più bassa di quella rilevata tra i laureati dell'anno precedente (95,3). La scelta è stata dettata da motivazioni prevalentemente culturali (50,9%) o abbinate a motivazioni professionalizzanti (29,8). Le motivazioni professionalizzanti sono poco considerate all'atto dell'iscrizione in tutti i contesti, mentre va notato che circa il 20% (con differenze modeste tra i laureati considerati) sceglie senza alcuna motivazione specifica.

Anche il percorso formativo del collettivo indagato sembra per molti aspetti più efficiente di quello dei gruppi di riferimento. Il 77,2% dei laureati L40 dichiara di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti (una percentuale più alta dei laureati dell'anno precedente), mentre tale opzione non supera o supera di poco il 50% tra i laureati L40 a livello nazionale e gli altri laureati triennali dell'Ateneo, ma soprattutto del Dipartimento. Il loro percorso universitario è mediamente più breve (anche se in lieve peggioramento rispetto alla rilevazione precedente), con un indice di ritardo (misurato dal rapporto tra ritardo e durata legale) dello 0,45 rispetto allo 0,54 della media nazionale, dello 0,78 dei laureati triennali del Dipartimento e dello 0,69 di quelli dell'Ateneo. Infatti, un quarto del collettivo indagato (una percentuale simile di quella nazionale, ma più alta di quelle locali) si laurea con meno di 23 anni, la quota più ampia entro i 24 (41,7%) mentre al polo opposto una quota ben più esigua supera questa età. Di conseguenza l'età media alla laurea è più bassa: 24,5 anni rispetto ai 27,5 della media nazionale, ai 27 di quella del Dipartimento e ai 25,6 di quella dell'Ateneo.

Migliori sono anche le performance in termini di voto di laurea e di voti medi agli esami, rispetto a tutti i gruppi di riferimento considerati. È presumibile che tale dato è influenzato positivamente dall'altissima femminilizzazione del corso (sono donne il 90% dei laureati indagati), poiché è noto come le ragazze abbiano percorsi formativi più efficienti dei colleghi di sesso maschile.

Il modello organizzativo adottato dal Dipartimento fa sì che i laureati abbiano svolto normalmente tirocini fuori dall'università e ciò in misura più considerevole che negli altri contesti. Tuttavia il dato relativo ai laureati L40 è più elevato rispetto agli stessi laureati dei corsi di laurea del dipartimento. Anche le esperienze formative all'estero, pur presentando valori molto modesti, presentano livelli un po' più alti.

I laureati L40 di Catania hanno una elevata propensione a continuare il percorso formativo, soprattutto nella magistrale (78,9), ma anche in master di 1° livello (15,8%, rispetto a medie assai più basse degli altri laureati considerati). Dato in parte riconducibile alle maggiori difficoltà a trovare lavoro segnalate già nel quadro relativo agli sbocchi occupazionali. Contrariamente a molte retoriche diffuse sulla rigidità dell'offerta dei giovani laureati del Mezzogiorno, essi si mostrano molto flessibili e disponibili: poco meno del 60% (più che degli altri gruppi di riferimento) è propenso ad accettare qualsiasi lavoro, è disposto a trasferirsi lontano dalla propria regione e in buona misura (quasi il 40%) anche all'estero, a fare lavoro a tempo pieno o part time. Tutte percentuali più elevate degli altri laureati considerati. Inoltre, essi danno scarsa rilevanza alla possibilità di avere tempo libero o di avere orari flessibili. Ciò non toglie che preferirebbero fare un lavoro utile socialmente e stabile, anche se sono disponibili anche a forme contrattuali atipiche. Soprattutto, i tre quarti di loro aspirano a un lavoro che fornisca opportunità di professionalizzazione.

Sul piano della soddisfazione per gli studi svolti, il rapporto con i docenti, gli altri studenti e il carico di studio, i risultati sono ampiamente positivi. I livelli di soddisfazione sono complessivamente superiori sia a quelli dei laureati della media nazionale che del Dipartimento e dell'Ateneo. Una minore soddisfazione viene manifestata per le strutture (adeguatezza delle aule e delle postazioni informatiche). Complessivamente, tuttavia, in misura complessivamente più alta che i laureati degli altri corsi

presi a confronto, rifarebbero la stessa esperienza: il 68,4% si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo, rispetto al 59,8 dei laureati L40 della media nazionale, al 58,4% di quelli degli altri corsi triennali del Dipartimento e al 50,7% dell'Ateneo. Un risultato che sembra premiare gli sforzi organizzativi e le misure di innalzamento della qualità della formazione promosse dal corso di laurea e illustrate nelle altre parti della SUA.

Link inserito:

<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2014&corstipo=L&ateneo=70008&facolta=tutti&gr>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Grafici profilo laureati L39L40 relativi al commento

**▶ QUADRO C1****Dati di ingresso, di percorso e di uscita**

23/09/2015

Dal 2010-11, anno di istituzione dell'Interclasse, il corso di laurea ha registrato un calo di iscritti pari circa al 20%, comunque in linea con l'andamento del medesimo valore negli Atenei meridionali. Tuttavia, il corso di laurea si conferma al secondo posto per numerosità di iscritti tra i corsi di laurea del Dipartimento. Gli immatricolati puri erano pari a 194 nell'A.A. 2010-'11. Sono diminuiti fino a 157 nel 2014-'15. La provenienza scolastica degli iscritti registra medesime posizioni nella gerarchia fra i licei socio-psico-pedagogici (50% circa), scientifici (intorno al 20%) e classici (13% circa). Il voto di diploma per il maggior numero di studenti (85% circa) è compreso tra 60 e 89, ma nel tempo la quota di studenti diplomati con voti uguali o superiori a 90 tende ad aumentare (da 13% circa a 16%). Gli iscritti provengono per oltre il 70% dalla provincia di Catania, cui segue la provincia di Siracusa (13% circa). La capacità di attrazione da altre province rimane marginale mentre nessuno studente proviene da altre regioni.

Per esaminare l'efficacia del percorso formativo si possono analizzare i dati relativi alle carriere degli studenti. Nel corso degli AA.AA. gli abbandoni al termine del primo anno sono lievemente diminuiti. Tuttavia, per l'ultima coorte analizzabile (2013-'14) riguardano ancora uno studente su quattro. I miglioramenti sono decisamente più significativi riguardo alle capacità di conseguimento del numero di CFU tra i diversi anni di corso. In particolare, per la coorte 2010-'11 la quota di iscritti che riesce a superare alla fine del primo anno di corso 30 CFU è uguale a 25,2%, la coorte 2011-'12 ha un valore pari a 37,3%, la coorte 2012-'13, 47,4%, mentre l'ultima coorte analizzabile 2013-'14 registra un calo fino al 38,8%. Tale valore, comunque, resta superiore a quelli già registrati per le prime due coorti.

Alla fine dei primi due anni di corso, gli studenti che riescono ad acquisire oltre 90 CFU sono per la coorte 2010-'11 pari al 12,3%, per la coorte successiva salgono al 14%, per la coorte 2012-'13 aumentano appena (14,8%). Dopo tre anni di corso, la coorte 2010-'11 supera i 120 CFU per un valore pari al 20,7%, mentre la coorte 2011-'12 raggiunge il 25,9%.

Analizzando l'andamento dell'acquisizione di CFU nel passaggio tra i diversi anni di corso, si evince un costante miglioramento che permette di ipotizzare una riduzione del ritardo nel conseguimento del titolo. Nonostante tale trend positivo, la capacità di conseguire il titolo di laurea nei tempi previsti dall'ordinamento rimane ridotta.

Link inserito: http://didattica.unict.it/statonline/ava2015/L-40_REPORT_AVA_O66.ZIP

▶ QUADRO C2**Efficacia Esterna**

25/09/2015

Il collettivo indagato da Almalaurea (XVII rapporto riferito al 2014) comprende 45 laureati delle classi L40 e 36 e solo 6 della classe L39, a un anno dalla laurea. Sono tutte donne come l'anno precedente. Il basso numero dei laureati della classe L39 (solo 6) non consente nessuna elaborazione, pertanto prenderemo in considerazione solo i laureati L40. Il confronto dei laureati 2014 con quelli dell'anno precedente è problematico, poiché i 24 laureati censiti nel 2013 avevano presumibilmente una componente elevata di studenti che provenivano dal corso di laurea precedente, disattivato, i cui iscritti erano confluiti quasi tutti nella classe L40. Tale fenomeno coinvolge anche i laureati più recenti, ma in misura via via minore. Più che con i laureati dell'anno precedente ci sembra significativo il confronto con i laureati della stessa classe di laurea a livello nazionale e con i laureati degli altri corsi di laurea triennale sia del Dipartimento, sia dell'Ateneo di Catania. Un tale confronto mette in evidenza differenti criticità in parte riconducibili alla spendibilità del titolo conseguito, in parte al contesto in cui risiedono i laureati.

I dati riguardanti il percorso formativo dei laureati mostrano un quadro favorevole: età media alla laurea, voto di laurea e durata media degli studi presentano valori più positivi rispetto agli altri contesti di riferimento, come mostrano i grafici seguenti. Va, inoltre, notato che il tasso dei rispondenti è considerevolmente più alto.

I laureati L 40 mostrano una più elevata propensione alla continuazione degli studi in un corso magistrale: vi si è iscritto il 78% rispetto a percentuali del 50,8-60,8% degli altri contesti indagati. L'obiettivo di acquisire maggiori chances occupazionali è la motivazione principale (72%) alla prosecuzione degli studi, mentre solo un quarto dei laureati manifesta motivazioni culturali. Un dato non molto dissimile da quello che emerge dagli altri contesti. Il 75% dei laureati sceglie per la magistrale lo stesso ateneo di conseguimento della laurea di primo livello e l'87,5% lo stesso gruppo disciplinare. Un orientamento comune agli altri laureati di primo livello, ma ancora più accentuato tra chi proviene dalla classe L 40.

La maggiore propensione ad acquisire una formazione aggiuntiva si manifesta anche nel coinvolgimento in altre attività formative che riguarda il 41,5% dei laureati L 40 (rispetto a una media italiana del 30%). In particolare, è più significativa la quota dei laureati che svolge stage in azienda o frequenta corsi di formazione professionale, rispetto ai colleghi della stessa classe di laurea e degli altri laureati triennali del Dipartimento o dell'Ateneo.

La ragione della propensione formativa dei laureati L 40 è riconducibile alle maggiori difficoltà occupazionali che essi incontrano alla fine del corso triennale. Circa un quarto di essi lavora (rispetto al 42,6% della media nazionale dei laureati nella stessa classe), poco meno di un terzo non lavora e non cerca un lavoro (quasi sempre poiché studia a tempo pieno), poco meno di metà (43,9%) non lavora ma cerca lavoro. La situazione dei laureati triennali del Dipartimento e dell'Ateneo è solo un po' più favorevole (28% di occupati) a riprova del fatto che lo svantaggio del mercato del lavoro locale è ben più grave della debolezza della laurea in Sociologia. Dei 10 laureati che lavorano, metà ha trovato lavoro dopo la laurea, 3 proseguono un lavoro precedente e 2 fanno un altro lavoro rispetto a quello che facevano durante gli studi. A livello nazionale, oltre metà dei laureati della stessa classe (56,4%) lavorava già prima della laurea e solo il 28,6% ha iniziato a lavorare dopo. Ancora una volta i dati relativi agli altri laureati triennali del Dipartimento e dell'Ateneo di Catania sono solo un po' più favorevoli di quelli riguardanti la classe L 40. Tuttavia, rispetto all'anno precedente, la situazione sembra migliorata: tra i laureati 2013 solo il 21,7% lavorava e il 69,6% cercava lavoro, con un tasso di disoccupazione secondo la definizione Istat del 70,6 rispetto al 53,6 dei laureati 2014. I laureati in Sociologia comunque cercano lavoro più attivamente degli altri: il 78% ha fatto l'ultima azione di ricerca negli ultimi 15 giorni precedenti la rilevazione, una percentuale nettamente più alta di quella rilevabile negli altri contesti di riferimento.

In un contesto siffatto risulta inevitabile che i tempi di ricerca del lavoro dei laureati L 40 di Catania siano più lunghi. Essi aspettano poco meno di due mesi prima di iniziare a cercare lavoro e ne impiegano quasi altri cinque per trovarlo (rispetto ai 3,4 mesi dei laureati in sociologia italiani, ai 4,3 dei triennalisti del Dipartimento e ai 3,6 di quelli dell'Ateneo).

Se trovare lavoro è difficile, altrettanto problematiche sono le condizioni lavorative degli occupati. Sulle 10 occupate L 40 solo una ha un lavoro stabile, sei hanno un lavoro atipico (tempo determinato, parasubordinato, ecc.), 3 non hanno contratto (ma erano ben il 60% tra i laureati dell'anno precedente). A livello nazionale, il 40% ha un lavoro stabile, mentre a lavorare senza contratto è solo il 16,7%. Anche i dati riguardanti i laureati triennali del Dipartimento e dell'Ateneo, pur essendo più negativi delle medie nazionali, sono significativamente più favorevoli di quelli delle laureate in Sociologia (circa il 38% di lavoratori stabili e il 17-21% senza contratto). Nell'80% dei casi si tratta poi di un lavoro part time, una percentuale simile a quella che si registra tra i laureati triennali del Dipartimento, ma ben più alta di quella rilevata a livello nazionale e a livello di Ateneo (circa il 54%).

Imponenti sono le differenze salariali: le laureate L 40 guadagnano mediamente 430 euro al mese rispetto agli 826 della media nazionale, ai 540 della media del Dipartimento e ai 779 di quella dell'Ateneo. Tuttavia, occorre notare un miglioramento rispetto all'anno precedente in cui si rilevava per le laureate in Sociologia un salario medio di 355 euro.

Il basso profilo del lavoro svolto spiega la scarsa soddisfazione manifestata dalle laureate L40 (5,5 punti su 10, rispetto alla piena sufficienza rilevata negli altri contesti). Occorre, tuttavia, notare che tra le laureate dell'anno precedente il livello di soddisfazione era ancora più basso (4 punti).

Il settore pubblico non è uno sbocco occupazionale dei giovani laureati del Sud, mentre un quarto dei laureati in Sociologia della media italiana lavora nel pubblico. I nostri laureati lavorano nei settori più disparati del privato: dall'industria ai trasporti, dal commercio e dal credito ai servizi alla persona. Sintomo certo della difficoltà di inserimento occupazionale, ma allo stesso tempo della versatilità della formazione che essi ricevono.

Impietoso è, infine, il giudizio di chi è occupato sul rapporto tra formazione ricevuta e lavoro svolto. Da una parte un terzo delle laureate in Sociologia di Catania nota un miglioramento del proprio lavoro dovuto alla laurea (una percentuale più alta di quella rilevata tra gli altri laureati triennali della classe o dell'Ateneo e del Dipartimento), dall'altra, il 70% di esse ritiene di non utilizzare affatto le competenze acquisite e che la laurea non abbia nessuna efficacia nel lavoro svolto: percentuali ben più alte di quelle rilevate tra gli altri triennalisti di riferimento). Un giudizio ancora più drastico di quello formulato dalle laureate nell'anno precedente.

In definitiva:

- La laurea in Sociologia si conferma come una laurea debole, ma le maggiori difficoltà occupazionali sembrano legate alle caratteristiche del mercato del lavoro locale;
- Di contro, i laureati nella classe mostrano un'alta propensione ad acquisire una formazione aggiuntiva, curriculare ed extra curricolare che può aiutare a ridurre il gap da inserimento;
- Un ulteriore punto di forza può essere la loro disponibilità verso una pluralità di settori e professioni e l'elevata flessibilità

nei confronti di tipologie contrattuali non standard, così come la un orientamento di grande attivismo nella ricerca del lavoro.

Per fronteggiare le criticità rilevate occorre proseguire nella via iniziata di: elevare la qualità della formazione, potenziare i servizi di placement (stages, tirocini, seminari di orientamento al lavoro) e cercare un raccordo con le politiche del lavoro orientate a favorire l'occupazione giovanile.

Link inserito:

<https://www2.almalaura.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2014&corstipo=L&ateneo=70008&facolta=tutti&gr>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Condizione occupazionale L39L40 e grafici relativi al commento

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curricolare o extra-curricolare

25/09/2015

Sono stati intervistati i tutor aziendali distribuiti negli enti/aziende che hanno stabilito rapporti lavorativi con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali.

Rispetto al CdS specifico (L-40), hanno risposto al questionario somministrato tutti i tutor tra quanti, nel corso dell'a.a. 2013-2014, hanno accolto almeno 1 tirocinante.

Dalle risposte prese in esame è emerso come nel 93% dei casi l'assegnazione dei compiti al tirocinante è stata effettuata dal tutor aziendale sulla base del progetto formativo stipulato.

Le attività indicate nel progetto sono risultate sufficientemente articolate (93%). Solo in due casi sono risultate generiche (7%).

Relativamente alla preparazione del tirocinante, in una scala di voti minimo 1 e massimo 5:

- la preparazione del tirocinante circa le conoscenze teoriche risulta in media 4,5;
- la valutazione relativa alle conoscenze specifiche dell'azienda risulta in media 3,8
- la valutazione relativa al problem solving risulta in media 4,6;
- la valutazione relativa alla capacità di apprendimento risulta in media 4,8.

Dalle risposte prese in esame è emerso come in tutti i casi i tirocinanti abbiano acquisito la capacità di svolgere in modo autonomo i compiti assegnati e lavorato autonomamente (100%). Il profilo formativo dei tirocinanti è stato giudicato discreto. È stato chiesto ai tutor di attribuire un punteggio (minimo 1 - massimo 10):

- al livello delle attività svolte dai tirocinanti presso l'ente. Media punteggio 8;
- al livello di utilità delle attività per i tirocinanti. Media punteggio 8,6

In relazione ai tirocini svolti dagli Studenti del CdS L-39 servizio sociale sono stati esaminati 31 questionari relativi ai tirocini svolti presso le seguenti aree: Giustizia (13%), Sanità (32%), Enti Locali (48%), Coop. Sociali (7%).

Dalle risposte prese in esame è emerso come in tutti i 31 casi l'assegnazione dei compiti al tirocinante è stata effettuata dal tutor aziendale sulla base del progetto formativo stipulato (100%). Il modello utilizzato per il tirocinio ha previsto un affiancamento giornaliero nel 65% dei casi; un affiancamento molto stretto nel 35% dei casi.

In 19 casi gli incontri di supervisione sono stati strutturati (61%); nei restanti 17 casi gli incontri di supervisione non sono stati strutturati (39%).

La partecipazione degli studenti alle attività di tutorato di gruppo, realizzate contemporaneamente allo svolgimento del tirocinio presso l'azienda è risultata positiva (96%). Solo in un caso è risultata negativa.

Tutti i tutor hanno considerato positiva la ricaduta dell'attività di tutorato di gruppo sulla complessiva esperienza di tirocinio giudicando buona sia l'assistenza da parte dell'università nella risoluzione dei problemi amministrativi e burocratici sia l'assistenza da parte del tutor didattico nella risoluzione dei problemi relazionali con i tirocinanti.

Buono il profilo formativo-professionale degli studenti che hanno frequentato il tirocinio; positiva l'attuale organizzazione dell'attività di tirocinio predisposta dall'università (81% dei casi).

Per entrambi i CdS Ã stato chiesto ai tutor dell'Ente di attribuire un'utilitÃ alla possibilitÃ di utilizzare i tirocinanti per il lavoro del loro ufficio (attribuendo un punteggio di minimo 1 - massimo 10): questa possibilitÃ Ã stata giudicata molto proficua. In un solo caso la collaborazione Ã proseguita con tre tirocinanti.

Pdf inserito: [visualizza](#)



27/04/2015

Il Presidio della Qualità dell'Ateneo di Catania è stato istituito con D.R. 3642 del 09/10/2012 e successivamente integrato con D.R. 2486 del 13/06/2013, ed è costituito da 6 docenti e 1 rappresentante degli studenti nominato con D.R. 600 del 12/02/2013:

1. Prof.ssa Antonella Paola Agodi
2. Prof. Luigi Fortuna
3. Prof. Francesco Priolo
4. Prof. Michele Purrello
5. Prof. Giancarlo Ricci (dimissionario dal 13/01/14)
6. Prof. Giuseppe Ronsisvalle (coordinatore)
7. Sig. Gabriele Monterosso (studente)

Il sistema nazionale di valutazione, assicurazione della qualità e accreditamento delle università opera in coerenza con gli standard e le linee guida per l'assicurazione della qualità nell'area europea dell'istruzione superiore e si articola in:

- a) un sistema di valutazione interna attivato in ciascuna università ;
- b) un sistema di valutazione esterna delle università ;
- c) un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio delle università .

Il D.Lgs 19/12 affida all'ANVUR il compito di definire il sistema nazionale per l'accREDITAMENTO iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studi universitari ed in particolare disciplina:

- a) l'introduzione di un sistema di accREDITAMENTO iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;
- b) l'introduzione di un sistema di valutazione e di assicurazione della qualità , dell'efficienza e dell'efficacia della didattica e della ricerca;
- c) il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università .

Il Presidio della Qualità assume un ruolo centrale nell'Assicurazione di Qualità (AQ) di Ateneo ed in particolare:

Nell'ambito delle attività formative organizza e verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo, sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche in conformità a quanto programmato e dichiarato, regola e verifica le attività periodiche di Riesame dei Corsi di Studio, valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze, assicura il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Nell'ambito delle attività di ricerca verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-RD di ciascun Dipartimento (o di altre articolazioni interne di organizzazione della ricerca) e sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca in conformità a quanto programmato e dichiarato, e assicura il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione.

Con D.D. 808 del 22/02/2013 è stata istituita la Segreteria del Presidio della qualità , quale ufficio di staff della direzione generale. Tutti gli uffici dell'Ateneo, ognuno per quanto di propria competenza forniscono il necessario supporto alle attività del Presidio. In particolare tale supporto viene stabilmente fornito dalle seguenti strutture: Area della Didattica, Area della Ricerca, Segreteria del Nucleo di Valutazione (ASEG), Ufficio valutazione strategica (DG), Centro Orientamento e Formazione.

Link inserito: <http://www.unict.it/content/presidio-della-qualit%C3%A0>

16/04/2015

Prof. Carlo Pennisi (Referente CdS) - Responsabile del Riesame
Prof.ssa Rita Palidda (Docente del CdS e past President CdS)
Dr. Maurizio Avola (Docente del CdS e Responsabile QA CdS)
Prof.ssa Venera Tomaselli (Docente del CdS e Responsabile QA CdS)
Prof.ssa Maria Concetta Scuderi (Docente del CdS e Responsabile QA CdS)
Dr.ssa Rosalinda Gemma (Tecnico amministrativo con funzione segreteria didattica L40)
Sig.ra Graciela Putrino (Tecnico amministrativo con funzione segreteria didattica L39)
Sig.ra Lorena Spada (Studentessa L40)
Sig.ra Martina Vecchiarelli (Studentessa L39)

Ai componenti il gruppo qualità è stata assegnata la responsabilità diretta dei diversi ambiti di gestione del Corso, pur nella comune attività e condivisione:

- 1) organizzazione dei calendari, inserimento programmi (prima dell'inizio anno), avvisi, front office (lungo tutto l'arco dell'anno): Gemma e Putrino;
 - 2) segnalazioni studenti e gestione dei reclami (cadenza mensile): Pennisi, Vecchiarelli e Spada;
 - 2) monitoraggio degli accessi all'inizio dell'anno accademico e monitoraggio delle carriere degli studenti (alla fine di ogni semestre): Tomaselli;
 - 3) attività seminariali e laboratoriali (prima dell'inizio di ogni semestre): Pennisi e Avola;
- Coordinamento attività (tutto l'anno): Pennisi e Palidda

20/04/2015

Il Gruppo di Riesame si è riunito operando come segue:

- 30.09.2014: valutazione dei dati
- 08.10.2014: bilancio delle misure adottate
- 22.10.2014: proposte per l'anno accademico 2014-15

Il Consiglio del Corso di Studio, in data 28.10.2014, ha fatto il punto sull'attività di riesame annuale ormai conclusa: sono state riassunte le azioni correttive avviate ed il loro stato di attuazione (orientamento e raccordo con le scuole superiori, promozione offerta formativa del CdS, servizio di tutorato), evidenziando alcuni limiti nei dati disponibili (disaggregazione dati per classi di laurea all'ingresso, frammentarietà iniziative raccordo scuole superiori per scarsità di risorse umane disponibili), nonché ulteriori interventi da attuare (collaborazione con il PdQ per il monitoraggio sui profili formativi degli studenti all'ingresso, corsi zero per il potenziamento delle competenze di base in ambito logico-matematico, lingua italiana e comprensione del testo; orientamento studenti immatricolati; potenziamento attività di organizzazione del tirocinio e continuazione attività di tutorato).

a) In merito all'obiettivo di innalzare la qualità dell'utenza e di potenziare la fruizione della formazione universitaria, lo stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese è il seguente:

- sono stati svolti alcuni incontri con docenti dei licei socio-psico-pedagogici (per allargare la conoscenza dei problemi e avviare possibili azioni correttive) dai due docenti incaricati di questa azione (proff. Di Gregorio e Avola) che hanno incontrato anche gli studenti in occasione delle giornate di orientamento organizzate dalle scuole, ma il CdS non dispone di risorse sufficienti ad instaurare un'azione specifica di orientamento rivolta a singole scuole per un impatto significativo sulle competenze formative degli studenti all'ingresso

- si sono organizzate delle giornate di orientamento finalizzate a far conoscere le risorse disponibili per la formazione
 - l'Ateneo ha accolto la richiesta del gruppo di qualità del CdS di farsi carico dei corsi zero finalizzati a potenziare le competenze di base in ambito logico-matematico, lingua italiana e comprensione del testo degli studenti in ingresso
- b) In merito all'obiettivo di Migliorare l'efficacia e l'efficienza del CdS in termini di regolarità delle carriere, ponendo attenzione agli insegnamenti per cui è più difficile superare l'esame finale, le azioni intraprese sono:
- revisione del piano di studi e dei programmi degli insegnamenti in cui gli studenti mostrano più difficoltà e dei metodi di insegnamento e di verifica dei risultati;
 - tutorato individuale. La valutazione dei risultati del tutorato viene allegata.
- In merito all'obiettivo di Potenziamento delle competenze all'ingresso, le azioni da intraprendere sono:
- collaborazione con il PdQ per il monitoraggio sui profili formativi degli studenti all'ingresso per individuare le condizioni di successo negli studi universitari
- In merito all'obiettivo di Accompagnamento in itinere degli iscritti al fine di ridurre abbandoni e ripetenze, le azioni da intraprendere sono:
- Potenziamento attività di tutorato individuale (da affidare ai docenti del cdS)
 - Potenziamento attività di organizzazione del tirocinio
- c) In merito all'obiettivo di Raccogliere le opinioni e le segnalazioni degli studenti e informarli adeguatamente sugli strumenti di comunicazione tra studenti, segreterie e docenti e di potenziare il confronto tra i docenti per la risoluzione comune dei problemi e l'adozione di buone prassi, le azioni intraprese sono:
- Accertamento dell'adeguatezza del funzionamento degli uffici, della docenza e della logistica
- In merito all'obiettivo di potenziare la fruizione delle risorse umane e logistiche del CdS da parte degli studenti, le azioni da intraprendere sono:
- Monitoraggio del carico didattico degli iscritti per venire incontro alle segnalazioni critiche
 - Potenziamento dell'interazione tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo
- e) In merito all'obiettivo di potenziare l'occupabilità dei laureati, lo stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese è il seguente:
- collaborazione con l' AIS per valutare cause e correttivi da adottare sul piano della formazione e del rapporto con il mercato del lavoro, che ha fornito interessanti indicazioni sulle competenze più richieste in ambito lavorativo
 - collaborazione con il COF nella ricerca sui tirocini post-laurea e curricolari che ha permesso valutazioni utili sulle politiche aziendali e i problemi di inserimento dei laureati.
 - giornate di incontri con responsabili di aziende, enti e privato sociale in cui è possibile lo sbocco professionale per i laureati del CdS
- f) In merito all'obiettivo di migliorare l'occupabilità, le azioni da intraprendere sono:
- Analizzare i dati della ricerca AIS e di AlmaLaurea per introdurre eventuali correttivi nel progetto formativo.
 - Informare maggiormente gli studenti e le imprese per favorire l'incontro tra offerta e domanda di lavoro.
- In particolare, l'ampliamento dei CFU di tirocinio a 18 per entrambe le classi permetterà di potenziare la formazione on the job, l'acquisizione di competenze di tipo applicativo e la comunicazione tra università e mondo del lavoro. Sono stati presi accordi con l'Ufficio Provinciale del Lavoro, il responsabile EURES e il COF finalizzati all'orientamento al lavoro.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Rapporto attività 1/2 di tutorato

▶ QUADRO D4

Riesame annuale

▶ QUADRO D5

Progettazione del CdS

▶ QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare lâattivazione del Corso di Studio